

665.

Allegato A

DOCUMENTI ESAMINATI NEL CORSO DELLA SEDUTA COMUNICAZIONI ALL'ASSEMBLEA

INDICE

	PAG.		PAG.
Comunicazioni	3	nn. 2323-3485-3659-5562-5662-6244-6353-6354-6393-6533	4
Missioni valevoli nella seduta del 3 febbraio 2000	3	(Sezione 1 – Articolo 8 emendamenti ed articolo aggiuntivo)	4
Progetti di legge (Annunzio)	3	(Sezione 2 – Articolo 9, emendamenti, sub-emendamenti ed articoli aggiuntivi)	8, 9
Presidente del Consiglio dei ministri (Trasmissione di un documento)	3	(Sezione 3 – Articolo 10, emendamenti, sub-emendamento ed articoli aggiuntivi)	33
Atti di controllo e di indirizzo	3	(Sezione 4 – Articolo 11, emendamenti, sub-emendamenti ed articolo aggiuntivo)	36
<i>ERRATA CORRIGE</i>	3	(Sezione 5 – Ordini del giorno)	39
Disegno di legge S. 4197 (approvato dal Senato) n. 6483 ed abbinate proposte di legge			

N. B. Questo allegato reca i documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula.

COMUNICAZIONI

**Missioni valevoli
nella seduta del 3 febbraio 2000.**

Angelini, Berlinguer, Bindi, Bordon, Calzolaio, Cananzi, Cimadoro, Corleone, D'Alema, D'Amico, De Franciscis, Detomas, Di Capua, Diliberto, Di Nardo, Dini, Fabris, Fassino, Fontan, Gambale, Iacobellis, Ladu, Maccanico, Maggi, Mangiacavallo, Matranga, Mattarella, Mattioli, Melograni, Micheli, Mitolo, Morgando, Olivieri, Rivera, Rizzi, Scoca, Sica, Turco, Valletto Bitelli, Armando Veneto, Vigneri, Visco.

(Alla ripresa pomeridiana della seduta)

Bordon, Danese, De Franciscis, Detomas, Dini, Fabris, Fassino, Fontan, Iacobellis, Maccanico, Matranga, Melograni, Mitolo, Olivieri, Rizzi, Turco, Valletto Bitelli.

**Annunzio
di proposte di legge.**

In data 2 febbraio 2000 sono state presentate alla Presidenza le seguenti proposte di legge d'iniziativa dei deputati:

SPINI ed altri: « Modifiche al codice penale militare di pace in materia di reati contro la persona » (6727);

CHIAPPORI: « Norme per il recupero e la valorizzazione della chiesa di S. Giovanni Battista di Cervo » (6728);

SABATTINI ed altri: « Interventi in favore del comune di Casalecchio di Reno » (6729);

PECORARO SCANIO: « Norme in materia di detenzione, commercializza-

zione e pubblicità ingannevole di mezzi di caccia illeciti per la prevenzione del "braccaggio tecnologico" » (6730).

Saranno stampate e distribuite.

**Trasmissione dal Presidente
del Consiglio dei ministri.**

Il Presidente del Consiglio dei ministri, con lettera in data 25 gennaio 2000, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 7 della legge 9 marzo 1989, n. 86, come modificato dall'articolo 10 della legge 5 febbraio 1999, n. 25, la relazione sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea (doc. LXXXVII, n. 7).

Questo documento, che sarà stampato e distribuito, è trasmesso, ai sensi dell'articolo 126-ter, comma 1, del regolamento, alla XIV Commissione permanente (Politiche dell'Unione europea) e, per il parere, a tutte le Commissioni permanenti.

Atti di controllo e di indirizzo.

Gli atti di controllo e di indirizzo presentati sono pubblicati nell'*Allegato B* al resoconto della seduta odierna.

ERRATA CORRIGE

Nell'*Allegato A* al resoconto della seduta del 2 febbraio 2000, a pagina 3, seconda colonna, ventitreesima riga, aggiungere dopo la parola: « (Ambiente) », le parole: « , che dovrà esprimere il prescritto parere entro il 22 febbraio 2000 ».

DISEGNO DI LEGGE: S. 4197 — DISPOSIZIONI PER LA PARITÀ DI ACCESSO AI MEZZI DI INFORMAZIONE DURANTE LE CAMPAGNE ELETTORALI E REFERENDARIE E PER LA COMUNICAZIONE POLITICA (APPROVATO DAL SENATO) (6483) E ABBINATE PROPOSTE DI LEGGE: BOATO; GIOVANARDI; ROSSETTO; CO-MINO ED ALTRI; VOLONTÈ ED ALTRI; PAISSAN; FOLLINI; PECORARO SCANIO; BERTINOTTI ED ALTRI; CALDERISI ED ALTRI (2323-3485-3659-5562-5662-6244-6353-6354-6393-6533)

(A.C. 6483 — sezione 1)

ARTICOLO 8 DEL DISEGNO DI LEGGE
NEL TESTO DELLA COMMISSIONE
IDENTICO A QUELLO APPROVATO DAL
SENATO

ART. 8.

(Disciplina della comunicazione istituzionale e obblighi di informazione).

1. Dalla data di convocazione dei comizi elettorali e fino alla chiusura delle operazioni di voto è fatto divieto a tutte le amministrazioni pubbliche di svolgere attività di comunicazione ad eccezione di quelle effettuate in forma impersonale ed indispensabili per l'efficace assolvimento delle proprie funzioni.

2. Le emittenti radiotelevisive pubbliche e private, su indicazione delle istituzioni competenti, informano i cittadini delle modalità di voto e degli orari di apertura e di chiusura dei seggi elettorali.

EMENDAMENTI ED ARTICOLO AGGIUNTIVO PRESENTATI ALL'ARTICOLO 8 DEL DISEGNO DI LEGGE

ART. 8.

(Disciplina della comunicazione istituzionale e obblighi di informazione).

Sopprimerlo.

* 8. 1. Garra.

Sopprimerlo.

* 8. 60. Follini.

Sostituirlo con il seguente:

ART. 8.

(Divieto di propaganda istituzionale).

1. Dalla data di convocazione dei comizi elettorali e fino alla chiusura delle operazioni di voto è fatto divieto a tutte le pubbliche amministrazioni di svolgere attività di propaganda o di trasmettere messaggi pubblicitari, comunque in grado di influenzare il comportamento degli elettori. Tale divieto è relativo anche alle attività inerenti alle attività istituzionali delle pubbliche amministrazioni, fatta eccezione per le comunicazioni, da effettuarsi in forma impersonale, strettamente indispensabili per l'efficace svolgimento delle proprie funzioni.

Testo alternativo del relatore di minoranza, on. Armaroli.

Sostituirlo con il seguente:

ART. 8.

(Divieto di propaganda istituzionale).

1. Dalla data di convocazione dei comizi elettorali e fino alla chiusura delle opera-

zioni di voto, è fatto divieto a tutte le pubbliche amministrazioni di svolgere attività di propaganda di qualsiasi genere, ancorché inerente alla loro attività istituzionale, ad eccezione delle attività di comunicazione effettuate in forma impersonale ed indispensabili per l'efficace assolvimento delle proprie funzioni.

Testo alternativo del relatore di minoranza, on. Romani.

Sostituirlo con il seguente:

ART. 8.

1. Nei 60 giorni precedenti le votazioni e fino alla chiusura delle operazioni di voto, è fatto divieto a tutte le pubbliche amministrazioni di svolgere attività di propaganda di qualsiasi genere, ancorché inerente alla loro attività istituzionale, ad eccezione delle attività di comunicazione indispensabili per l'efficace assolvimento delle proprie funzioni.

8. 6. Pisanu, Romani, Vito, Frattini.

Sostituirlo con il seguente:

ART. 8.

(Divieto di propaganda istituzionale).

1. Nei 50 giorni precedenti le votazioni e fino alla chiusura delle operazioni di voto, è fatto divieto a tutte le pubbliche amministrazioni di svolgere attività di propaganda di qualsiasi genere, ancorché inerente alla loro attività istituzionale, ad eccezione delle attività di comunicazione effettuate in forma impersonale ed indispensabili per l'efficace assolvimento delle proprie funzioni.

8. 5. Pilo, Romani, Vito, Frattini.

Sostituire il comma 1 con il seguente:

1. Dalla data di convocazione dei comizi elettorali e fino alla chiusura delle opera-

zioni di voto, è fatto divieto a tutte le pubbliche amministrazioni di svolgere attività di propaganda di qualsiasi genere, ancorché inerente alla loro attività istituzionale, ad eccezione delle attività di comunicazione effettuate in forma impersonale ed indispensabili per la tutela della pubblica incolumità e della sicurezza.

8. 17. Selva, Armaroli, Nania, Anedda, Landolfi.

Al comma 1, sostituire le parole da: Dalla data di fino a: di voto con le seguenti: Nei sessanta giorni antecedenti la data delle elezioni.

8. 16. Selva, Armaroli, Nania, Anedda, Landolfi.

Al comma 1, sostituire le parole da: Dalla data di fino a: di voto con le seguenti: Nei trenta giorni antecedenti l'inizio della campagna elettorale e per la durata della stessa.

8. 14. Selva, Armaroli, Nania, Anedda, Landolfi.

Al comma 1, sostituire le parole: Dalla data di convocazione dei comizi elettorali con le seguenti: Nei quarantacinque giorni precedenti la data delle votazioni per le elezioni ed i referendum di cui all'articolo 1.

8. 7. Piva, Romani, Vito, Frattini.

Al comma 1, sostituire le parole: Dalla data di convocazione dei comizi elettorali con le seguenti: Nei trenta giorni precedenti la data delle votazioni per le elezioni ed i referendum di cui all'articolo 1.

8. 8. Possa, Romani, Vito, Frattini.

Al comma 1, sostituire le parole: Dalla data di con le seguenti: Dal momento della.

8. 18. Ascierio, Armaroli.

Al comma 1, sostituire le parole: alla chiusura con le seguenti: al termine.

8. 19. Berselli, Armaroli.

Al comma 1, sostituire la parola: chiusura con la seguente: conclusione.

8. 20. Benedetti Valentini, Armaroli.

Al comma 1, sostituire le parole: è fatto divieto con le seguenti: è vietato.

8. 21. Bocchino, Armaroli.

Al comma 1, sostituire le parole: è fatto divieto con le seguenti: è precluso.

8. 22. Bono, Armaroli.

Al comma 1, sostituire le parole: a tutte le amministrazioni pubbliche con le seguenti: ai membri del Governo e a tutte le amministrazioni ed ai loro rappresentanti.

8. 2. Garra.

Al comma 1, sostituire la parola: svolgere con la seguente: trattare.

8. 23. Butti, Armaroli.

Al comma 1, sostituire la parola: svolgere con la seguente: fare.

8. 24. Buontempo, Armaroli.

Al comma 1, dopo le parole: attività di aggiungere le seguenti: propaganda di qualsiasi genere, ancorché inerente alla loro funzione istituzionale nei sessanta giorni antecedenti l'inizio di ogni campagna elettorale e per tutta la durata della stessa.

8. 3. Volontè, Tassone, Teresio Delfino.

Al comma 1, dopo la parola: comunicazione aggiungere le seguenti: e propaganda istituzionale.

8. 9. Prestigiacomò, Romani, Vito, Frattini.

Al comma 1, sopprimere dalle parole da: ad eccezione fino alla fine del comma.

8. 4. Volontè, Tassone, Teresio Delfino.

Al comma 1, sostituire le parole: ad eccezione di con le seguenti: tranne che.

8. 25. Cardiello, Armaroli.

Al comma 1, sostituire le parole: l'efficace assolvimento delle proprie funzioni con le seguenti: la tutela della pubblica incolumità e della sicurezza.

8. 14. Selva, Armaroli, Nania, Anedda, Landolfi.

Al comma 1, sostituire le parole: l'efficace con le seguenti: il valido.

8. 26. Carlesi, Armaroli.

Al comma 1, sostituire le parole: l'efficace con le seguenti: l'adeguato.

8. 27. Nuccio Carrara, Armaroli.

Al comma 1, sostituire le parole: l'efficace con le seguenti: l'utile.

8. 28. Cola, Armaroli.

Al comma 1, dopo la parola: funzioni aggiungere la seguente: istituzionali.

8. 10. Previti, Romani, Vito, Frattini.

Sopprimere il comma 2.

8. 11. Radice, Romani, Vito, Frattini.

Al comma 2, sostituire le parole: Le emittenti radiotelevisive pubbliche e private *con le seguenti:* La concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo.

8. 12. Pecorella, Romani, Vito, Frattini.

Al comma 2, sostituire le parole: pubbliche e private *con le seguenti:* sia pubbliche che private.

8. 29. Colosimo, Armaroli.

Al comma 2, sostituire le parole: pubbliche e private *con le seguenti:* siano esse pubbliche che private.

8. 30. Amoruso, Armaroli.

Al comma 2, sostituire le parole: pubbliche e private *con le seguenti:* tanto pubbliche che private.

8. 31. Armani, Alboni, Armaroli.

Al comma 2, sostituire la parola: indicazione *con la seguente:* segnalazione.

8. 32. Colucci, Armaroli.

Al comma 2, sostituire la parola: indicazione *con la seguente:* istruzioni.

8. 33. Conti, Armaroli.

Al comma 2, sostituire la parola: indicazione *con la seguente:* prescrizione.

8. 34. Cuscunà, Armaroli.

Al comma 2, sostituire le parole: informano i cittadini delle modalità di voto e degli orari *con le seguenti:* forniscono ai cittadini le informazioni necessarie sulle modalità di voto e sugli orari.

8. 35. Alemanno, Armaroli.

Al comma 2, sostituire le parole: informano i cittadini delle modalità di voto e degli orari *con le seguenti:* comunicano ai cittadini le modalità di voto e gli orari di.

8. 36. Franz, Armaroli.

Al comma 2, sostituire le parole: informano i cittadini delle modalità di voto e degli orari *con le seguenti:* forniscono i raggugli necessari ai cittadini sulle modalità di voto e sugli orari.

8. 37. Galeazzi, Armaroli.

Al comma 2, sostituire le parole: informano i cittadini delle modalità di voto e degli orari *con le seguenti:* hanno il compito di informare i cittadini sulle modalità di voto e sugli orari.

8. 38. Aloï, Armaroli.

Al comma 2, sostituire la parola: informano *con le seguenti:* devono informare.

8. 39. Fino, Armaroli.

Al comma 2, sostituire la parola: informano *con le seguenti:* sono tenuti a informare.

8. 40. Fiori, Armaroli.

Al comma 2, sostituire la parola: informano *con le seguenti:* hanno l'obbligo di informare.

8. 41. Foti, Armaroli.

Al comma 2, sostituire la parola: informano *con le seguenti:* rendono edotti.

8. 42. Fini, Armaroli.

Al comma 2, sostituire la parola: informano *con le seguenti:* avvisano.

8. 43. Fei, Armaroli.

Al comma 2, sostituire la parola: informano con le seguenti: danno notizia ai.

8. 44. Delmastro delle Vedove, Armaroli.

Al comma 2, sostituire la parola: informano con la seguente: informa.

8. 13. Ricciotti, Romani, Vito, Frattini.

Al comma 2, sostituire le parole: di voto e con le seguenti: di voto nonché.

8. 45. Gasparri, Armaroli.

Dopo l'articolo 8, aggiungere il seguente:

ART. 8-bis.

(Relazione dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni al Parlamento sulle campagne elettorali).

1. L'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni presenta entro 90 giorni dallo svolgimento delle elezioni alla Camera dei deputati e al Senato della Repubblica, una relazione al Parlamento sugli indici di ascolto e di diffusione e sui dati relativi alle presenze di candidati, partiti e movimenti politici nelle trasmissioni di cui all'articolo 2, nonché sulle inosservanze rilevate alla normativa di cui alla presente legge.

8. 01. Selva, Armaroli, Nania, Anedda, Landolfi.

(A.C. 6483 - sezione 2)

ARTICOLO 9 DEL DISEGNO DI LEGGE
NEL TESTO DELLA COMMISSIONE
IDENTICO A QUELLO APPROVATO DAL
SENATO

ART. 9.

(Provvedimenti e sanzioni).

1. Le violazioni delle disposizioni di cui alla presente legge, nonché di quelle ema-

nate dalla Commissione e dall'Autorità sono perseguite d'ufficio da quest'ultima secondo le disposizioni del presente articolo. Ciascun soggetto politico interessato può, comunque, denunciare tali violazioni entro dieci giorni dal fatto. La denuncia è comunicata, anche a mezzo telefax:

a) all'Autorità;

b) all'emittente privata o all'editore presso cui è avvenuta la violazione;

c) al competente ufficio territoriale del Governo (UTG) o, sino alla sua istituzione, al competente ispettorato territoriale del Ministero delle comunicazioni;

d) al gruppo della Guardia di finanza nella cui competenza territoriale rientra il domicilio dell'emittente o dell'editore. Il predetto gruppo della Guardia di finanza provvede al ritiro delle registrazioni interessate dalla comunicazione dell'Autorità o dalla denuncia entro le successive dodici ore.

2. L'Autorità, avvalendosi anche del competente UTG o, sino alla sua istituzione, del competente ispettorato territoriale del Ministero delle comunicazioni e della Guardia di finanza, procede ad una istruttoria sommaria e, contestati i fatti, anche a mezzo telefax, sentiti gli interessati ed acquisite eventuali controdeduzioni, da trasmettere entro ventiquattro ore dalla contestazione, provvede senza indugio, e comunque entro le quarantotto ore successive all'accertamento della violazione o alla denuncia, in deroga ai termini e alle modalità procedurali previste dalla legge 24 novembre 1981, n. 689.

3. In caso di violazione degli articoli 2 e 4, commi 1 e 2, l'Autorità ordina alle emittenti radiotelevisive la trasmissione di programmi di comunicazione politica con prevalente partecipazione dei soggetti politici che siano stati direttamente danneggiati dalle violazioni.

4. In caso di violazione degli articoli 3 e 4, commi 3 e 4, l'Autorità ordina all'emittente interessata, oltre all'immediata

sospensione delle trasmissioni programmate in violazione della presente legge:

a) la messa a disposizione di spazi, a titolo gratuito o a pagamento, per la trasmissione di messaggi politici autogestiti in favore dei soggetti danneggiati o illegittimamente esclusi, in modo da ripristinare l'equilibrio tra le forze politiche;

b) se del caso, il ripristino dell'equilibrio tra gli spazi destinati ai messaggi e quelli destinati alla comunicazione politica gratuita.

5. In caso di violazione dell'articolo 5, l'Autorità ordina all'emittente interessata la trasmissione di servizi di informazione elettorale con prevalente partecipazione dei soggetti politici che siano stati direttamente danneggiati dalla violazione.

6. In caso di violazione dell'articolo 6, l'Autorità ordina all'editore interessato la messa a disposizione di spazi di pubblicità elettorale compensativa in favore dei soggetti politici che ne siano stati illegittimamente esclusi.

7. In caso di violazione dell'articolo 7, l'Autorità ordina all'emittente o all'editore interessato di dichiarare tale circostanza sul mezzo di comunicazione che ha diffuso il sondaggio con il medesimo rilievo, per fascia oraria, collocazione e caratteristiche editoriali, con cui i sondaggi stessi sono stati pubblicizzati.

8. Oltre a quanto previsto nei commi 3, 4, 5, 6 e 7, l'Autorità ordina:

a) la trasmissione o la pubblicazione, anche ripetuta a seconda della gravità, di messaggi recanti l'indicazione della violazione commessa;

b) ove necessario, la trasmissione o la pubblicazione, anche ripetuta a seconda della gravità, di rettifiche, alle quali è dato un risalto non inferiore per fascia oraria, collocazione e caratteristiche editoriali, della comunicazione da rettificare.

9. L'Autorità può, inoltre, adottare anche ulteriori provvedimenti d'urgenza al fine di ripristinare l'equilibrio nell'accesso alla comunicazione politica.

10. I provvedimenti dell'Autorità di cui al presente articolo possono essere impugnati dinanzi al Tribunale amministrativo regionale (TAR) del Lazio entro trenta giorni. In caso di inerzia dell'Autorità, entro lo stesso termine i soggetti interessati possono chiedere al TAR del Lazio, anche in sede cautelare, la condanna dell'Autorità stessa a provvedere entro tre giorni dalla pronuncia. In caso di richiesta cautelare, l'amministrazione e gli interessati possono depositare e trasmettere memorie alla segreteria entro cinque giorni dalla notifica. Il TAR del Lazio, indipendentemente dalla suddivisione del tribunale in sezioni, si pronuncia sulla domanda di sospensione nella prima camera di consiglio dopo la scadenza del termine di cui al precedente periodo, e comunque non oltre il settimo giorno da questo. Le stesse regole si applicano per l'appello dinanzi al Consiglio di Stato.

EMENDAMENTI, SUBEMENDAMENTI
ED ARTICOLI AGGIUNTIVI PRESENTATI
ALL'ARTICOLO 9 DEL DISEGNO DI
LEGGE

ART. 9.

(Provvedimenti e sanzioni).

Sopprimerlo.

9. 1. Romani, Garra.

Sostituirlo con il seguente:

ART. 9.

(Procedimento per l'accertamento delle violazioni e sanzioni).

1. I candidati, le formazioni, i partiti ed i movimenti politici direttamente interessati possono denunciare, entro dieci giorni dal fatto, l'avvenuta violazione delle disposizioni della presente legge. La denuncia è comunicata, anche a mezzo telefax, alla rete del servizio pubblico radiotelevisivo,

all'emittente privata o all'editore, ed inoltre all'Autorità garante. L'Autorità garante istruisce la denuncia, previa eventuale acquisizione del materiale necessario, e, contestati i fatti anche a mezzo telefax, sentiti gli interessati ed acquisite le loro controdeduzioni, provvede su di essa.

2. Il procedimento di cui al comma 1 è avviato anche d'ufficio.

3. In caso di violazioni della presente legge, nonché di gravi e reiterate violazioni dei criteri di offerta di cui all'articolo 4, l'Autorità garante irroga la sanzione amministrativa pecuniaria, nei confronti delle emittenti nazionali private, delle reti radiotelevisive del servizio pubblico e degli editori, consistente nel pagamento di una somma da lire 10 milioni a lire 100 milioni; nei confronti delle emittenti locali, da lire 1 milione a lire 10 milioni. Le sanzioni sono raddoppiate nel caso di violazione del divieto di cui all'articolo 2, comma 4.

4. Le sanzioni amministrative pecuniarie sono commisurate all'entità del pregiudizio cagionato, alla gravità ed all'evidenza della violazione, alle dimensioni dell'impresa ed alla rilevanza territoriale della violazione commessa.

5. Restano salve le ulteriori sanzioni previste dalla legislazione vigente.

6. Le medesime sanzioni di cui al comma 3 sono irrogate anche ai candidati e alle formazioni ed ai partiti politici qualora sia accertata la loro responsabilità nella violazione.

7. Qualora siano violate disposizioni della presente legge relative alla disciplina della propaganda, l'Autorità garante può ordinare agli editori, alle reti radiotelevisive pubbliche ed alle emittenti private la messa a disposizione di spazi compensativi di propaganda elettorale in favore dei candidati o delle formazioni o dei partiti politici che siano stati direttamente danneggiati dalla violazione.

8. Qualora siano violate disposizioni della presente legge relative alla disciplina della pubblicità, l'Autorità garante può ordinare agli editori, alla concessionaria pubblica ed alle emittenti private la messa a disposizione di spazi compensativi di pubblicità elettorale in favore dei candidati o

delle formazioni o dei partiti politici che ne siano rimasti illegittimamente esclusi.

9. Qualora siano violate disposizioni della presente legge relative ai principi della correttezza, della completezza e dell'imparzialità dell'informazione elettorale, l'Autorità garante, previo esperimento della procedura di cui all'articolo 5, comma 7, può ordinare agli editori, alle reti radiotelevisive pubbliche ed alle emittenti private la pubblicazione o la trasmissione di rettifiche, alle quali è dato il medesimo risalto, per fascia oraria, collocazione e caratteristiche editoriali, della notizia da rettificare.

10. In caso di violazione delle disposizioni di cui all'articolo 6 commessa fino all'apertura dei seggi elettorali, l'Autorità garante applica la sanzione amministrativa pecuniaria consistente nel pagamento di una somma da lire 20 milioni a lire 200 milioni, graduandola anche in relazione alla distanza temporale dall'apertura dei seggi. Qualora la violazione delle medesime disposizioni sia stata commessa durante le operazioni di voto si applica la pena detentiva prevista dall'articolo 100, primo comma, del testo unico delle leggi recanti norme per la elezione della Camera dei deputati, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, per le turbative elettorali; il giudice, con la sentenza di condanna, applica inoltre le sanzioni amministrative pecuniarie. In caso di mancanza totale o parziale delle indicazioni di cui al comma 2 dell'articolo 6, l'Autorità garante applica la sanzione amministrativa pecuniaria consistente nel pagamento di una somma da lire 10 milioni a lire 100 milioni.

11. Tutti i provvedimenti dell'Autorità garante adottati ai sensi del presente articolo possono essere impugnati dinanzi al tribunale amministrativo regionale. La mancata ottemperanza ai provvedimenti dell'Autorità garante costituisce violazione dell'articolo 650 del codice penale.

12. Le violazioni delle disposizioni della presente legge relative a singoli candidati sono comunicate al Collegio di garanzia

elettorale, che provvede ai sensi dell'articolo 15, comma 7, della legge 10 dicembre 1993, n. 515.

13. Al fine di ripristinare l'equilibrio delle competizioni elettorali, in presenza di gravi ed evidenti violazioni delle disposizioni della presente legge, l'Autorità garante, previa istruttoria sommaria da svolgere anche via telefax nel termine massimo di settantadue ore dalla denuncia, può adottare in via di urgenza i provvedimenti di cui ai commi 7, 8 e 9; sempre in via di urgenza, l'Autorità garante può altresì inibire la reiterazione della pubblicità o della propaganda vietata. L'Autorità garante fissa il termine e le modalità per l'ottemperanza ai suoi provvedimenti.

14. Sui ricorsi contro i provvedimenti di urgenza il tribunale amministrativo regionale competente si pronuncia in via cautelare entro le quarantotto ore successive al deposito del ricorso.

Testo alternativo del relatore di minoranza, on. Armaroli.

Sostituirlo con il seguente:

ART. 9.

(Provvedimenti e sanzioni).

1. Per le violazioni delle disposizioni della presente legge si applicano le sanzioni previste dal primo comma dell'articolo 15 della legge 10 dicembre 1993, n. 515.

Testo alternativo del relatore di minoranza, on. Follini.

Al comma 1, sostituire l'alea con il seguente:

1. Ciascun soggetto politico interessato anche a mezzo fax può denunciare le violazioni delle disposizioni di cui alla presente legge e dei regolamenti di attuazione entro dieci giorni alle seguenti autorità:

9. 3. Garra.

Al comma 1, alinea, sostituire il primo periodo con il seguente: L'Autorità vigila sul rispetto delle disposizioni previste dalla presente legge e di quelle attuative della legge medesima eventualmente emanate dalla stessa Autorità o dalla Commissione.

9. 2. Viale, Romani, Vito, Frattini.

Al comma 1, alinea, primo periodo, sostituire le parole: La violazione con le seguenti: *Qualsiasi violazione.*

9. 4. Mazzocchi, Armaroli.

Al comma 1, alinea, primo periodo, sostituire le parole: di cui alla con le seguenti: *previste dalla.*

9. 5. Matteoli, Armaroli.

Al comma 1, alinea, primo periodo, sostituire le parole: di cui alla con le seguenti: *stabilite dalla.*

9. 6. Martini, Armaroli.

Al comma 1, alinea, primo periodo, sostituire le parole: di quelle emanate con le seguenti: *delle determinazioni adottate.*

9. 7. Garra.

Al comma 1, alinea, primo periodo, sostituire la parola: emanate con la seguente: *stabilite.*

9. 8. Martinat, Armaroli.

Al comma 1, alinea, primo periodo, sostituire la parola: emanate con la seguente: *fissate.*

9. 9. Marino, Armaroli.

Al comma 1, alinea, primo periodo, dopo le parole: dalla Commissione e dall'Autorità aggiungere le seguenti: , anche ai sensi della legge 10 dicembre 1993, n. 515,

9. 10. Garra.

Al comma 1, alinea, primo periodo, sostituire le parole: sono perseguite con le seguenti: vengono perseguite.

9. 11. Tatarella, Armaroli.

Al comma 1, alinea, primo periodo, sostituire le parole: sono perseguite con le seguenti: possono essere perseguite.

9. 12. Storace, Armaroli, Manzoni.

Al comma 1, alinea, primo periodo, sostituire le parole: sono perseguite con le seguenti: devono essere perseguite.

9. 13. Sospiri, Armaroli, Marengo.

Al comma 1, alinea, primo periodo, sopprimere le parole: d'ufficio.

9. 14. Rivelli, Romani, Vito, Frattini.

Al comma 1, alinea, primo periodo, sostituire le parole: secondo le con le seguenti: in base alle.

9. 15. Mantovano, Armaroli.

Al comma 1, alinea, secondo periodo, sostituire la parola: Ciascun con la seguente: Ogni.

9. 16. Losurdo, Armaroli.

Al comma 1, alinea, secondo periodo, sostituire le parole: può, comunque, denunciare con le seguenti: è tenuto, comunque, a denunciare.

9. 17. Simeone, Armaroli.

Al comma 1, alinea, secondo periodo, sostituire le parole: può, comunque, denunciare con le seguenti: deve, comunque, denunciare.

9. 18. Riccio, Armaroli.

Al comma 1, alinea, secondo periodo, sostituire le parole: può, comunque, denunciare con le seguenti: ha la facoltà, comunque, di denunciare.

9. 19. Savarese, Armaroli.

Al comma 1, alinea, secondo periodo, sostituire le parole: può, comunque, denunciare con le seguenti: ha la possibilità, comunque, di denunciare.

9. 20. Rizzo, Armaroli.

Al comma 1, alinea, secondo periodo, sostituire le parole: può con le seguenti: ha la facoltà di.

9. 21. Lo Presti, Armaroli.

Al comma 1, alinea, secondo periodo, sopprimere la parola: , comunque.

9. 22. Rivolta, Romani, Vito, Frattini.

Al comma 1, alinea, secondo periodo, sostituire la parola: tali con la seguente: eventuali.

9. 23. Romani, Vito, Frattini.

Al comma 1, alinea, secondo periodo, dopo le parole: tali violazioni aggiungere le seguenti: all'Autorità.

9. 24. Selva, Armaroli, Nania, Anedda, Landolfi.

Al comma 1, alinea, secondo periodo, sostituire le parole: entro dieci giorni dal

fatto con le seguenti: entro ventiquattro ore dal momento della presunta violazione.

9. 25. Rossetto, Romani, Vito, Frattini.

Al comma 1, alinea, secondo periodo, sostituire le parole: entro dieci giorni dal fatto con le seguenti: entro quarantotto ore dal momento della presunta violazione.

9. 26. Rosso, Vito, Frattini.

Al comma 1, alinea, secondo periodo, sostituire le parole: entro dieci giorni dal fatto con le seguenti: entro tre giorni dal momento della presunta violazione.

9. 27. Alessandro Rubino, Romani, Vito, Frattini.

Al comma 1, alinea, secondo periodo, sostituire le parole: entro dieci giorni dal fatto con le seguenti: entro quattro giorni dal momento della presunta violazione.

9. 28. Russo, Romani, Vito, Frattini.

Al comma 1, alinea, secondo periodo, sostituire le parole: entro dieci giorni dal fatto con le seguenti: entro cinque giorni dal momento della presunta violazione.

9. 29. Santori, Romani, Vito, Frattini.

Al comma 1, alinea, secondo periodo, sostituire la parola: dieci con la seguente: venti.

9. 30. Lembo, Armaroli.

Al comma 1, alinea, secondo periodo, sostituire la parola: dieci con la seguente: quindici.

9. 31. Lo Porto, Armaroli.

Al comma 1, alinea, sopprimere dal terzo periodo fino alla fine del comma.

9. 32. Selva, Armaroli, Nania, Anedda, Landolfi.

Al comma 1, alinea, terzo periodo, sostituire le parole: La denuncia è comunicata, anche con le seguenti: La comunicazione della denuncia è fatta, anche.

9. 33. Landi di Chiavenna, Armaroli.

Al comma 1, alinea, terzo periodo, sostituire le parole: La denuncia è comunicata con le seguenti: La denuncia deve essere presentata.

9. 34. Gramazio, Armaroli.

Al comma 1, alinea, terzo periodo, sostituire le parole: La denuncia è comunicata con le seguenti: La denuncia deve essere fatta.

9. 35. Gramazio, Armaroli.

Al comma 1, alinea, terzo periodo, sostituire le parole: La denuncia è con le seguenti: La denuncia deve essere.

9. 36. La Russa, Armaroli.

Al comma 1, alinea, terzo periodo, sostituire le parole: La denuncia è con le seguenti: La denuncia viene.

9. 37. Landolfi, Armaroli.

Al comma 1, alinea, terzo periodo, sopprimere le parole: anche a mezzo telefax.

9. 38. Saponara, Romani, Vito, Frattini.

Al comma 1, lettera a), aggiungere, in fine, le parole: che, qualora non verifichi una manifesta infondatezza della denuncia, deve autorizzare il gruppo della Guardia di finanza al ritiro delle registrazioni interessate entro le successive dodici ore;

Conseguentemente, alla lettera d), sopprimere il secondo periodo.

9. 39. Follini, Giovanardi, Carmelo Carrara, Peretti.

Al comma 1, alla lettera a), aggiungere, in fine, le parole: e alla Commissione.

9. 40. Scaiola, Romani, Vito, Frattini.

Al comma 1, alla lettera b), sopprimere la parola: privata.

9. 41. Vitali, Romani, Vito, Frattini.

Al comma 1, sopprimere la lettera c).

* **9. 42.** Fontan.

Al comma 1, sopprimere la lettera c).

* **9. 43.** Scaltritti, Romani, Vito, Frattini.

SUBEMENDAMENTI ALL'EMENDAMENTO 9. 450
DEL GOVERNO

All'emendamento 9. 450, sostituire la parola: ove con la parola: qualora.

0. 9. 450. 1. Selva, Armaroli, Anedda.

All'emendamento 9. 450, sostituire le parole: il predetto organo con le seguenti: l'organo in questione.

0. 9. 450. 2. Selva, Armaroli, Anedda.

All'emendamento 9. 450, sostituire la parola: costituito con la parola: formato.

0. 9. 450. 3. Selva, Armaroli, Anedda.

All'emendamento 9. 450, sostituire la parola: costituito con la parola: operativo.

0. 9. 450. 4. Selva, Armaroli, Anedda.

All'emendamento 9. 450, sostituire la parola: costituito con la parola: operante.

0. 9. 450. 5. Selva, Armaroli, Anedda.

All'emendamento 9. 450, sostituire la parola: costituito con la parola: organizzato.

0. 9. 450. 6. Selva, Armaroli, Anedda.

All'emendamento 9. 450, sostituire la parola: costituito con la parola: funzionante.

0. 9. 450. 7. Selva, Armaroli, Anedda.

Al comma 1, sostituire la lettera c) con la seguente:

c) al competente comitato regionale per le comunicazioni ovvero, ove il predetto organo non sia ancora costituito, al comitato regionale per i servizi radiotelevisivi.

9. 450. Governo

Al comma 1, sostituire la lettera c) con la seguente:

c) al competente CORECOM e, sino alla sua istituzione al competente CORE-RAT.

9. 44. Calderisi, Taradash.

Al comma 1, lettera c), sostituire le parole: sino alla con le seguenti: sino al momento della.

9. 45. Gnaga, Armaroli.

Al comma 1, sopprimere la lettera d).

9. 46. Scarpa Bonazza Buora, Romani, Vito, Frattini.

Al comma 1, lettera d), secondo periodo, sostituire le parole: Il predetto con le seguenti: Lo stesso.

9. 47. Gissi, Armaroli.

Al comma 1, lettera d), secondo periodo, sostituire le parole: Il predetto con le seguenti: Il medesimo.

9. 48. Alberto Giorgetti, Armaroli.

Al comma 1, lettera d), secondo periodo, sostituire le parole: provvede al con le seguenti: si occupa del.

9. 49. Gasparri, Armaroli.

Al comma 1, lettera d), secondo periodo, sostituire le parole: provvede al con le seguenti: deve provvedere al.

9. 50. Galeazzi, Armaroli.

Al comma 1, lettera d), secondo periodo, sostituire le parole: provvede al con le seguenti: deve occuparsi del .

9. 51. Franz, Armaroli.

Al comma 1, lettera d), secondo periodo, sostituire le parole: provvede al con le seguenti: ha l'obbligo di provvedere al.

9. 52. Fragalà, Armaroli.

Al comma 1, lettera d), secondo periodo, sostituire le parole: provvede al con le seguenti: ha l'obbligo di occuparsi del.

9. 53. Foti, Armaroli.

Al comma 1, lettera d), secondo periodo, sostituire le parole: interessate dalla comunicazione dell'Autorità o dalla con le seguenti: di cui alla comunicazione dell'Autorità o alla.

9. 54. Fiori, Armaroli.

Al comma 1, lettera d), secondo periodo, sostituire le parole: dodici ore con le seguenti: due giorni.

9. 57. Fino, Armaroli.

Al comma 1, lettera d), secondo periodo, sostituire la parola: dodici con la seguente: quarantotto.

9. 55. Delmastro Delle Vedove, Armaroli.

Al comma 1, lettera d), secondo periodo, sostituire la parola: dodici con la seguente: trentasei.

9. 56. Fei, Armaroli.

Al comma 1, lettera d), secondo periodo, sostituire la parola: dodici con la seguente: ventiquattro.

9. 58. Fini, Armaroli.

Sopprimere il comma 2.

9. 59. Sestini, Romani, Vito, Frattini.

Sostituire il comma 2 con il seguente:

2. Nei casi di violazioni di particolare gravità, l'Autorità, sentiti i soggetti interessati, può avviare un procedimento finalizzato all'accertamento della violazione.

9. 60. Aleffi, Romani, Vito, Frattini.

Al comma 2, sopprimere le parole da: avvalendosi fino a: telefax.

9. 61. Stagno d'Alcontres, Romani, Vito, Frattini.

Al comma 2, sopprimere le parole: avvalendosi anche del competente UTG o, sino alla sua istituzione, del competente ispettorato territoriale del Ministero delle comunicazioni e della Guardia di Finanza.

9. 62. Stradella, Romani, Vito, Frattini.

Al comma 2, sostituire la parola: avvalendosi con la seguente: valendosi.

9. 63. Cuscunà, Armaroli.

Al comma 2, sostituire la parola: avvalendosi con la seguente: servendosi.

9. 64. Conti, Armaroli.

Al comma 2 sostituire le parole: UTG o, sino alla sua istituzione, del competente ispettorato territoriale del Ministero delle comunicazioni e della Guardia di finanza con le seguenti: CORECOM e, sino alla sua istituzione del competente CORERAT.

9. 66. Calderisi, Taradash.

SUBEMENDAMENTI ALL'EMENDAMENTO 9. 451
DEL GOVERNO

All'emendamento 9. 451, sostituire la parola: ove con la parola: qualora.

0. 9. 451. 1. Selva, Armaroli, Anedda.

All'emendamento 9. 451, sostituire le parole: il predetto organo con le seguenti: l'organo in questione.

0. 9. 451. 2. Selva, Armaroli, Anedda.

All'emendamento 9. 451, sostituire la parola: costituito con la parola: formato.

0. 9. 451. 3. Selva, Armaroli, Anedda.

All'emendamento 9. 451, sostituire la parola: costituito con la parola: operativo.

0. 9. 451. 4. Selva, Armaroli, Anedda.

All'emendamento 9. 451, sostituire la parola: costituito con la parola: operante.

0. 9. 451. 5. Selva, Armaroli, Anedda.

All'emendamento 9. 451, sostituire la parola: costituito con la parola: organizzato.

0. 9. 451. 6. Selva, Armaroli, Anedda.

All'emendamento 9. 451, sostituire la parola: costituito con la parola: funzionante.

0. 9. 451. 7. Selva, Armaroli, Anedda.

Al comma 2, sostituire le parole: del competente UTG o, sino alla sua istituzione con le seguenti: del competente comitato regionale per le comunicazioni ovvero, ove il predetto organo non sia ancora costituito, del comitato regionale per i servizi radiotelevisivi nonché.

9. 451. Governo

Al comma 2, sostituire la parola: UTG con le seguenti: Ufficio territoriale del Governo.

9. 65. Selva, Armaroli, Nania, Anedda, Landolfi.

Al comma 2, sostituire le parole: sino alla con le seguenti: fino al momento della.

9. 67. Rasi, Armaroli.

Al comma 2, sostituire le parole: procedere ad un'istruttoria sommaria con le seguenti: può avviare un procedimento finalizzato all'accertamento della violazione.

9. 68. Taborelli, Romani, Vito, Frattini.

Al comma 2, sostituire le parole: procede ad con la seguente: muove.

9. 69. Contento, Armaroli.

Al comma 2, sostituire le parole: procede ad con la seguente: effettua.

9. 70. Colucci, Armaroli.

Al comma 2, sostituire le parole: procede ad con la seguente: svolge.

9. 71. Colosimo, Armaroli.

Al comma 2, sostituire le parole: contestati i fatti con le seguenti: dopo aver contestato i fatti.

9. 72. Rallo, Armaroli.

Al comma 2, sostituire le parole: contestati i fatti con le seguenti: dopo la contestazione dei fatti.

9. 73. Proietti, Armaroli.

Al comma 2, sopprimere le parole: anche a mezzo telefax.

9. 74. Tarditi, Romani, Vito, Frattini.

Al comma 2, sostituire le parole: sentiti gli interessati ed acquisite con le seguenti: dopo aver sentito gli interessati ed acquisito.

9. 75. Cola, Armaroli.

Al comma 2, sopprimere le parole: da trasmettere entro ventiquattro ore dalla contestazione.

9. 76. Tortoli, Amato, Romani, Vito, Frattini.

Al comma 2, sostituire le parole: ventiquattro ore con le seguenti: quarantotto ore.

* **9. 77.** Garra.

Al comma 2, sostituire le parole: ventiquattro ore con le seguenti: quarantotto ore.

* **9. 78.** Volontè, Tassone, Teresio Delfino.

Al comma 2, sostituire le parole: ventiquattro ore con le seguenti: quarantotto ore.

* **9. 79.** Nuccio Carrara, Armaroli.

Al comma 2, sostituire le parole da prevede fino alla fine del comma, con le seguenti: può procedere all'avvio di un procedimento finalizzato all'accertamento della violazione.

9. 80. Aprea, Romani, Vito, Frattini.

Al comma 2, sostituire le parole: provvede senza indugio con le seguenti: può provvedere.

9. 81. Tremonti, Romani, Vito, Frattini.

Al comma 2, sostituire la parola: provvede con la seguente: dispone.

9. 82. Carlesi, Armaroli.

Al comma 2, sostituire la parola: provvede con la seguente: cura.

9. 83. Urso, Armaroli.

Al comma 2, sopprimere le parole: senza indugio, e comunque.

9. 84. Selva, Armaroli, Nania, Anedda, Landolfi.

Al comma 2, sostituire le parole: senza indugio con la seguente: immediatamente.

9. 85. Urso, Armaroli.

Al comma 2, sostituire le parole: senza indugio con la seguente: subito.

9. 86. Urso, Armaroli.

Al comma 2, sostituire le parole: senza indugio con le seguenti: nell'immediato.

9. 87. Urso, Armaroli.

Al comma 2, sopprimere le parole: e comunque entro le quarantotto ore successive.

9. 88. Urbani, Romani, Vito, Frattini.

Al comma 2, sostituire le parole: quarantotto ore successive all'accertamento della violazione o alla denuncia, con le seguenti: successive ventiquattro ore.

9. 89. Selva, Armaroli, Nania, Anedda, Landolfi.

Al comma 2, sopprimere le parole: all'accertamento della violazione o alla denuncia.

9. 90. Garra.

Al comma 2, sostituire le parole: all'accertamento della violazione o alla denuncia con le seguenti: alla scadenza del precedente termine.

9. 91. Garra.

Al comma 2, sopprimere le parole: o alla denuncia, in deroga ai termini e alle modalità procedurali previste dalla legge 24 novembre 1981, n. 689.

9. 92. Aracu, Romani, Vito, Frattini.

Sopprimere il comma 3.

9. 93. Valducci, Romani, Vito, Frattini.

Sostituire il comma 3 con il seguente:

3. Nei casi di violazioni degli articoli 2 e 4, comma 1 e 2, l'Autorità, sentite le parti interessate può adottare le misure idonee ad assegnare adeguati spazi informativi ai soggetti politici direttamente danneggiati dalle violazioni.

9. 94. Armosino, Romani, Vito, Frattini.

Al comma 3, sostituire le parole: di violazione con le seguenti: di reiterate violazioni.

9. 95. Garra.

Al comma 3, sostituire le parole: degli articoli 2 e 4 con le seguenti: dell'articolo 4.

9. 96. Selva, Armaroli, Nania, Anedda, Landolfi.

Al comma 3, sostituire la parola: ordina con le seguenti: può disporre.

9. 97. Bonaiuti, Romani, Vito Frattini.

Al comma 3, sostituire la parola: ordina con la seguente: dispone.

9. 98. Urso, Armaroli.

Al comma 3, sostituire la parola: ordina con le seguenti: ha l'obbligo di ordinare.

9. 99. Carlesi, Armaroli.

Al comma 3, sostituire la parola: ordina con le seguenti: ha l'obbligo di prescrivere.

9. 100. Nuccio Carrara, Armaroli.

Al comma 3, sostituire la parola: ordina con le seguenti: ha l'obbligo di disporre.

9. 101. Cola, Armaroli.

Al comma 3, sostituire la parola: ordina con le seguenti: ha l'obbligo di imporre

9. 102. Colosimo, Armaroli.

Al comma 3, sostituire la parola: ordina con le seguenti: ha l'obbligo di intimare.

9. 103. Colucci, Armaroli.

Al comma 3, sostituire la parola: ordina con le seguenti: ha l'obbligo di ingiungere.

9. 104. Conti, Armaroli.

Al comma 3, sostituire la parola: ordina con le seguenti: ha il compito di ingiungere.

9. 105. Cardiello, Armaroli.

Al comma 3, sostituire la parola: ordina con le seguenti: ha il compito di intimare.

9. 106. Butti, Armaroli.

Al comma 3, sostituire la parola: ordina con le seguenti: ha il compito di imporre.

9. 107. Buontempo, Armaroli.

Al comma 3, sostituire la parola: ordina con le seguenti: ha il compito di disporre.

9. 108. Bono, Armaroli.

Al comma 3, sostituire la parola: ordina con le seguenti: ha il compito di prescrivere.

9. 109. Bocchino, Armaroli.

Al comma 3, sostituire la parola: ordina con le seguenti: ha il compito di ordinare.

9. 110. Berselli, Armaroli.

Al comma 3, sostituire la parola: ordina con la seguente: impone.

9. 111. Urso, Armaroli.

Al comma 3, sostituire la parola: ordina con la seguente: intima.

9. 112. Urso, Armaroli.

Al comma 3, sostituire la parola: ordina con la seguente: ingiunge.

9. 113. Urso, Armaroli.

Al comma 3, sostituire la parola: ordina con le seguenti: deve ingiungere.

9. 114. Benedetti Valentini, Armaroli.

Al comma 3, sostituire la parola: ordina con le seguenti: deve intimare.

9. 115. Ascierio, Armaroli.

Al comma 3, sostituire la parola: ordina con le seguenti: deve imporre.

9. 116. Armani, Armaroli.

Al comma 3, sostituire la parola: ordina con le seguenti: deve disporre.

9. 117. Amoruso, Armaroli.

Al comma 3, sostituire la parola: ordina con le seguenti: deve prescrivere.

9. 118. Aloï, Armaroli.

Al comma 3, sostituire la parola: ordina con le seguenti: deve ordinare.

9. 119. Alemanno, Armaroli.

Al comma 3, dopo la parola: radiotelevisione aggiungere le seguenti: e agli editori di quotidiani e periodici.

9. 120. Baiamonte, Romani, Vito, Frattini.

Al comma 3, sostituire le parole: la trasmissione di con le seguenti: di mettere in onda.

9. 121. Butti, Armaroli.

Al comma 3, sostituire le parole: la trasmissione di con le seguenti: di trasmettere.

9. 122. Buontempo, Armaroli.

Al comma 3, sostituire le parole: di comunicazione politica con prevalente partecipazione dei con le seguenti: e la pubblicazione di notizie e di informazioni che accordino adeguati spazi ai.

9. 123. Becchetti, Romani, Vito, Frattini.

Al comma 3, sostituire la parola: prevalente con la seguente: preponderante.

9. 124. Bono, Armaroli.

Al comma 3, sostituire la parola: prevalente con la seguente: predominante.

9. 125. Bocchino, Armaroli.

Al comma 3, sostituire le parole: siano stati direttamente danneggiati con le seguenti: abbiano subito danni.

9. 126. Berselli, Armaroli.

Sostituire il comma 4 con il seguente:

4. Nei casi di violazioni degli articoli 3 e 4, commi 3 e 4, l'Autorità, sentite tutte le parti interessate ed accertata la sussistenza della violazione, può disporre le misure idonee ad accordare adeguati spazi sui

mezzi di informazione ai quali è imputabile la violazione ai soggetti politici direttamente danneggiati.

9. 127. Bergamo, Romani, Vito, Frattini.

Al comma 4, alinea, sostituire le parole: di violazione con le seguenti: di reiterate violazioni.

9. 128. Garra.

Al comma 4, alinea, sostituire le parole: ordina all'emittente interessata, oltre all'immediata sospensione delle trasmissioni programmate in violazione della presente legge con le seguenti: può disporre.

9. 129. Donato Bruno Romani, Vito, Frattini.

Al comma 4, alinea, sostituire la parola: ordina con le seguenti: deve ordinare.

9. 130. Cuscunà, Armaroli.

Al comma 4, alinea, sostituire la parola: ordina con le seguenti: deve prescrivere.

9. 131. Del Mastro Delle Vedove, Armaroli.

Al comma 4, alinea, sostituire la parola: ordina con le seguenti: deve disporre.

9. 132. Fei, Armaroli.

Al comma 4, alinea, sostituire la parola: ordina con le seguenti: deve imporre.

9. 133. Fini, Armaroli.

Al comma 4, alinea, sostituire la parola: ordina con le seguenti: deve intimare.

9. 134. Fino, Armaroli.

Al comma 4, alinea, sostituire la parola: ordina con le seguenti: deve ingiungere.

9. 135. Fiori, Armaroli.

Al comma 4, alinea, sostituire la parola: ordina con le seguenti: ha il compito di ordinare.

9. 136. Foti, Armaroli.

Al comma 4, alinea, sostituire la parola: ordina con le seguenti: ha il compito di prescrivere.

9. 137. Franz, Armaroli.

Al comma 4, alinea, sostituire la parola: ordina con le seguenti: ha il compito di disporre.

9. 138. Galeazzi, Armaroli.

Al comma 4, alinea, sostituire la parola: ordina con le seguenti: ha il compito di imporre.

9. 139. Gasparri, Armaroli.

Al comma 4, alinea, sostituire la parola: ordina con le seguenti: ha il compito di intimare.

9. 140. Alberto Giorgetti, Armaroli.

Al comma 4, alinea, sostituire la parola: ordina con le seguenti: ha il compito di ingiungere.

9. 141. Gissi, Armaroli.

Al comma 4, alinea, sostituire la parola: ordina con le seguenti: ha l'obbligo di ordinare.

9. 142. Gnaga, Armaroli.

Al comma 4, alinea, sostituire la parola: ordina con le seguenti: ha l'obbligo di prescrivere.

9. 143. Gramazio, Armaroli.

Al comma 4, alinea, sostituire la parola: ordina con le seguenti: ha l'obbligo di disporre.

9. 144. Landi di Chiavenna, Armaroli.

Al comma 4, alinea, sostituire la parola: ordina con le seguenti: ha l'obbligo di imporre.

9. 145. La Russa, Armaroli.

Al comma 4, alinea, sostituire la parola: ordina con le seguenti: ha l'obbligo di intimare.

9. 146. Lo Porto, Armaroli.

Al comma 4, alinea, sostituire la parola: ordina con le seguenti: ha l'obbligo di ingiungere.

9. 147. Lo Presti, Armaroli.

Al comma 4, alinea, sostituire la parola: ordina con la seguente: prescrive.

9. 148. Benedetti Valentini, Armaroli.

Al comma 4, alinea, sostituire la parola: ordina con la seguente: impone.

9. 150. Armani, Armaroli.

Al comma 4, alinea, sostituire la parola: ordina con la seguente: intima.

9. 151. Amoruso, Armaroli.

Al comma 4, alinea, sostituire la parola: ordina con la seguente: ingiunge.

9. 152. Aloï, Armaroli.

Al comma 4, alinea, sopprimere le parole da , oltre fino alla fine dell'alinea.

9. 153. Garra.

Al comma 4, alinea, sostituire le parole della presente legge con le seguenti: di quanto previsto dalla presente legge.

9. 154. Porcu, Armaroli.

Al comma 4, alinea, sostituire le parole della presente legge con le seguenti: di quanto disposto dalla presente legge.

9. 155. Polizzi, Armaroli.

Al comma 4, lettera a), sostituire le parole la messa a disposizione con le seguenti: la predisposizione.

9. 156. Aloï, Armaroli.

Al comma 4, lettera a), sostituire le parole a titolo gratuito o con le seguenti: tanto a titolo gratuito che.

9. 157. Alemanno, Armaroli.

Al comma 4, lettera a), sostituire le parole a titolo gratuito o con le seguenti: sia a titolo gratuito che.

9. 158. Alboni, Armaroli.

Al comma 4, lettera a), sopprimere le parole: per la trasmissione di messaggi politici autogestiti.

9. 159. Burani Procaccini, Romani, Vito, Frattini.

Al comma 4, lettera a), sopprimere le parole: o illegittimamente esclusi.

9. 160. Cascio, Romani, Vito, Frattini.

Al comma 4, lettera a), sostituire le parole: in modo da ripristinare con le seguenti: onde ripristinare.

9. 161. Antonio Pepe, Armaroli.

Al comma 4, lettera a), sostituire le parole: in modo da ripristinare con le seguenti: onde ristabilire.

9. 162. Zacchera, Armaroli.

Al comma 4, lettera a), sostituire le parole: in modo da ripristinare con le seguenti: per ripristinare.

9. 163. Zaccheo, Armaroli.

Al comma 4, lettera a), sostituire le parole: in modo da ripristinare con le seguenti: per ristabilire.

9. 164. Urso, Armaroli.

Al comma 4, lettera a), sostituire le parole: in modo da ripristinare con le seguenti: al fine di ripristinare.

9. 165. Tringali, Armaroli.

Al comma 4, lettera a), sostituire le parole: in modo da ripristinare con le seguenti: al fine di ristabilire.

9. 166. Tremaglia, Armaroli.

Al comma 4, lettera a), sostituire le parole: tra le forze politiche con le seguenti: tra le varie forze politiche.

9. 167. Urso, Armaroli.

Al comma 4, lettera a), sostituire le parole: tra le forze politiche con le seguenti: tra le diverse forze politiche.

9. 168. Urso, Armaroli.

Al comma 4, sopprimere la lettera b).

9. 169. Cesaro, Romani, Vito, Frattini.

Al comma 4, lettera b), sostituire le parole: se del caso con le seguenti: in caso di necessità.

9. 170. Urso, Armaroli.

Al comma 4, lettera b), sopprimere le parole: ai messaggi e quelli destinati.

9. 171. Garra.

Al comma 4, lettera b), sostituire la parola: destinati con la seguente: spettanti.

9. 172. Pezzoni, Armaroli.

Sostituire il comma 5, con il seguente:

5. Nei casi di violazione dell'articolo 5 l'Autorità può disporre che gli editori di quotidiani e periodici e le emittenti radio-televisive ai quali sono imputabili le violazioni accordino adeguati spazi di informazione ai soggetti politici direttamente interessati.

9. 173. Berruti, Romani, Vito, Frattini.

Al comma 5, sostituire le parole: di violazione con le seguenti: di reiterate violazioni.

9. 174. Garra.

Al comma 5, sostituire la parola: ordina con le seguenti: deve ordinare.

9. 175. Losurdo, Armaroli.

Al comma 5, sostituire la parola: ordina con le seguenti: deve prescrivere.

9. 176. Malgieri, Armaroli.

Al comma 5, sostituire la parola: ordina con le seguenti: deve disporre.

9. 177. Mantovano, Armaroli.

Al comma 5, sostituire la parola: ordina con le seguenti: deve imporre.

9. 178. Marengo, Armaroli.

Al comma 5, sostituire la parola: ordina con le seguenti: deve intimare.

9. 179. Marino, Armaroli.

Al comma 5, sostituire la parola: ordina con le seguenti: deve ingiungere.

9. 180. Martinat, Armaroli.

Al comma 5, sostituire la parola: ordina con le seguenti: ha il compito di ordinare.

9. 181. Martini, Armaroli.

Al comma 5, sostituire la parola: ordina con le seguenti: ha il compito di prescrivere.

9. 182. Matteoli, Armaroli.

Al comma 5, sostituire la parola: ordina con le seguenti: ha il compito di disporre.

9. 183. Mazzocchi, Armaroli.

Al comma 5, sostituire la parola: ordina con le seguenti: ha il compito di imporre.

9. 184. Messa, Armaroli.

Al comma 5, sostituire la parola: ordina con le seguenti: ha il compito di intimare.

9. 185. Mitolo, Armaroli.

Al comma 5, sostituire la parola: ordina con le seguenti: ha il compito di ingiungere.

9. 186. Morselli, Armaroli.

Al comma 5, sostituire la parola: ordina con le seguenti: ha l'obbligo di ordinare.

9. 187. Mussolini, Armaroli.

Al comma 5, sostituire la parola: ordina con le seguenti: ha l'obbligo di prescrivere.

9. 188. Napoli, Armaroli.

Al comma 5, sostituire la parola: ordina con le seguenti: ha l'obbligo di disporre.

9. 189. Neri, Armaroli.

Al comma 5, sostituire la parola: ordina con le seguenti: ha l'obbligo di imporre.

9. 190. Ozza, Armaroli.

Al comma 5, sostituire la parola: ordina con le seguenti: ha l'obbligo di intimare.

9. 191. Carlo Pace, Armaroli.

Al comma 5, sostituire la parola: ordina con le seguenti: ha l'obbligo di ingiungere.

9. 192. Giovanni Pace, Armaroli.

Al comma 5, sostituire la parola: ordina con la seguente: prescrive.

9. 193. Urso, Armaroli.

Al comma 5, sostituire la parola: ordina con la seguente: dispone.

9. 194. Urso, Armaroli.

Al comma 5, sostituire la parola: ordina con la seguente: impone.

9. 195. Urso, Armaroli.

Al comma 5, sostituire la parola: ordina con la seguente: intima.

9. 196. Urso, Armaroli.

Al comma 5, sostituire la parola: ordina con la seguente: ingiunge.

9. 197. Urso, Armaroli.

Al comma 5, sostituire la parola: prevalente con la seguente: predominante.

9. 198. Alboni, Armaroli.

Al comma 5, sostituire la parola: prevalente con la seguente: preponderante.

9. 199. Alemanno, Armaroli.

Al comma 5, sostituire la parola: dei con le seguenti: di quei.

9. 200. Aloï, Armaroli.

Al comma 5, sopprimere le parole: che siano stati.

9. 201. Armani, Armaroli.

Al comma 5, sostituire le parole che siano stati con le seguenti: che risultino.

9. 202. Amoruso, Armaroli.

Al comma 6, sostituire le parole: di violazione con le seguenti: di reiterate violazioni.

9. 203. Garra.

Al comma 6, sostituire le parole: ordina all'editore interessato la messa a disposi-

zione di *con le seguenti*: può disporre che l'editore al quale è imputabile la violazione accordi.

9. 204. Cicu, Romani, Vito, Frattini.

Al comma 6, sostituire la parola: ordina con le seguenti: deve ordinare.

9. 205. Pagliuzzi, Armaroli.

Al comma 6, sostituire la parola: ordina con le seguenti: deve prescrivere.

9. 206. Pampo, Armaroli.

Al comma 6, sostituire la parola: ordina con le seguenti: deve disporre.

9. 207. Paolone, Armaroli.

Al comma 6, sostituire la parola: ordina con le seguenti: deve imporre.

9. 208. Pezzoli, Armaroli.

Al comma 6, sostituire la parola: ordina con le seguenti: deve intimare.

9. 209. Polizzi, Armaroli.

Al comma 6, sostituire la parola: ordina con le seguenti: deve ingiungere.

9. 210. Proietti, Armaroli.

Al comma 6, sostituire la parola: ordina con le seguenti: ha il compito di ordinare.

9. 211. Rallo, Armaroli.

Al comma 6, sostituire la parola: ordina con le seguenti: ha il compito di prescrivere.

9. 212. Rasi, Armaroli.

Al comma 6, sostituire la parola: ordina con le seguenti: ha il compito di disporre.

9. 213. Riccio, Armaroli.

Al comma 6, sostituire la parola: ordina con le seguenti: ha il compito di imporre.

9. 214. Antonio Rizzo, Armaroli.

Al comma 6, sostituire la parola: ordina con le seguenti: ha il compito di ingiungere.

9. 215. Savarese, Armaroli.

Al comma 6, sostituire la parola: ordina con le seguenti: ha il compito di intimare.

9. 222. Tosolini, Armaroli.

Al comma 6, sostituire la parola: ordina con le seguenti: ha l'obbligo di ordinare.

9. 216. Selva, Armaroli.

Al comma 6, sostituire la parola: ordina con le seguenti: ha l'obbligo di prescrivere.

9. 217. Simeone, Armaroli.

Al comma 6, sostituire la parola: ordina con le seguenti: ha l'obbligo di disporre.

9. 218. Sospiri, Armaroli.

Al comma 6, sostituire la parola: ordina con le seguenti: ha l'obbligo di imporre.

9. 219. Tatarella, Armaroli.

Al comma 6, sostituire la parola: ordina con le seguenti: ha l'obbligo di intimare.

9. 220. Trantino, Armaroli.

Al comma 6, sostituire la parola: ordina con le seguenti: ha l'obbligo di ingiungere.

9. 221. Tremaglia, Armaroli.

Al comma 6, sostituire la parola: ordina con la seguente: prescrive.

9. 223. Ascierto, Armaroli.

Al comma 6, sostituire la parola: ordina con la seguente: dispone.

9. 224. Benedetti Valentini, Armaroli.

Al comma 6, sostituire la parola: ordina con la seguente: impone.

9. 225. Berselli, Armaroli.

Al comma 6, sostituire la parola: ordina con la seguente: intima.

9. 226. Berselli, Armaroli.

Al comma 6, sostituire la parola: ordina con la seguente: ingiunge.

9. 227. Bocchino, Armaroli.

Al comma 6, sostituire le parole: la messa a disposizione con le seguenti: la predisposizione.

9. 228. Bono, Armaroli.

Al comma 6, sostituire le parole: dei soggetti politici che ne siano stati con le seguenti: di quei soggetti politici.

9. 229. Buontempo, Armaroli.

Al comma 7, sostituire le parole: di violazione con le seguenti: di reiterate violazioni.

9. 230. Garra.

Al comma 7, sostituire la parola: ordina con le seguenti: può disporre, nei casi più gravi.

9. 231. Collavini, Romani, Vito, Frattini.

Al comma 7, sostituire la parola: ordina con le seguenti: deve ordinare.

9. 232. Tringali, Armaroli.

Al comma 7, sostituire la parola: ordina con le seguenti: deve prescrivere.

9. 233. Zaccheo, Armaroli.

Al comma 7, sostituire la parola: ordina con le seguenti: deve disporre.

9. 234. Zacchera, Armaroli.

Al comma 7, sostituire la parola: ordina con le seguenti: deve imporre.

9. 235. Menia, Armaroli.

Al comma 7, sostituire la parola: ordina con le seguenti: deve intimare.

9. 236. Menia, Armaroli.

Al comma 7, sostituire la parola: ordina con le seguenti: deve ingiungere.

9. 237. Migliori, Armaroli.

Al comma 7, sostituire la parola: ordina con le seguenti: ha il compito di ordinare.

9. 238. Migliori, Armaroli.

Al comma 7, sostituire la parola: ordina con le seguenti: ha il compito di prescrivere.

9. 239. Migliori, Armaroli.

Al comma 7, sostituire la parola: ordina con le seguenti: ha il compito di disporre.

9. 240. Contento, Armaroli.

Al comma 7, sostituire la parola: ordina con le seguenti: ha il compito di imporre.

9. 241. Contento, Armaroli.

Al comma 7, sostituire la parola: ordina con le seguenti: ha il compito di intimare.

9. 242. Contento, Armaroli.

Al comma 7, sostituire la parola: ordina con le seguenti: ha il compito di ingiungere.

9. 243. Porcu, Armaroli.

Al comma 7, sostituire la parola: ordina con le seguenti: ha l'obbligo di ordinare.

9. 244. Porcu, Armaroli.

Al comma 7, sostituire la parola: ordina con le seguenti: ha l'obbligo di prescrivere.

9. 245. Porcu, Armaroli.

Al comma 7, sostituire la parola: ordina con le seguenti: ha l'obbligo di disporre.

9. 246. Porcu, Armaroli.

Al comma 7, sostituire la parola: ordina con le seguenti: ha l'obbligo di imporre.

9. 247. Antonio Pepe, Armaroli.

Al comma 7, sostituire la parola: ordina con le seguenti: ha l'obbligo di intimare.

9. 248. Antonio Pepe, Armaroli.

Al comma 7, sostituire la parola: ordina con le seguenti: ha l'obbligo di ingiungere.

9. 249. Antonio Pepe, Armaroli.

Al comma 7, sostituire la parola: ordina con la seguente: prescrive.

9. 250. Butti, Armaroli.

Al comma 7, sostituire la parola: ordina con la seguente: dispone.

9. 251. Cardiello, Armaroli.

Al comma 7, sostituire la parola: ordina con la seguente: impone.

9. 252. Carlesi, Armaroli.

Al comma 7, sostituire la parola: ordina con la seguente: intima.

9. 253. Nuccio Carrara, Armaroli.

Al comma 7, sostituire la parola: ordina con la seguente: ingiunge.

9. 254. Colucci, Armaroli, Cola.

Al comma 7, sostituire le parole: il medesimo con le seguenti: lo stesso.

9. 255. Antonio Pepe, Armaroli.

Al comma 7, sostituire la parola: rilievo con la seguente: risalto.

9. 256. Colosimo, Armaroli.

Al comma 7 aggiungere, in fine, il seguente periodo: In tal caso si applica altresì la pena detentiva prevista dall'articolo 100, primo comma, del testo unico delle leggi recanti norme per l'elezione della Camera dei deputati, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, per le turbative elettorali.

9. 257. Fontan, Fontanini, Stucchi, Luciano Dussin.

Al comma 7 aggiungere, in fine, il seguente periodo: L'Autorità applica inoltre, per ogni violazione, un'ammenda compresa tra 25 e 50 milioni di lire.

9. 258. Fontan, Fontanini, Stucchi, Luciano Dussin.

Sopprimere il comma 8.

9. 71. Romani, Vito, Frattini.

Sostituire il comma 8 con il seguente:

8. Nei casi di violazioni di particolare gravità delle disposizioni della presente legge riguardante la parità di accesso ai mezzi di informazione durante le campagne elettorali per le elezioni di cui all'articolo 1, l'Autorità, sentite le parti interessate, può disporre che gli editori di quotidiani e periodici e le emittenti radiotelevisive provvedano tempestivamente ad accordare adeguati spazi di informazione ai soggetti politici direttamente danneggiati, anche al fine di consentire l'effettivo esercizio del diritto di rettifica.

9. 72. Romani, Vito, Frattini.

Al comma 8, sostituire l'alea con il seguente: In alternativa a quanto previsto nei commi 3, 4, 5, 6 e 7, l'Autorità può ordinare:

9. 21. Garra.

Al comma 8, alinea, sostituire la parola: ordina con la seguente: prescrive.

9. 350. Contento, Armaroli.

Al comma 8, alinea, sostituire la parola: ordina con la seguente: dispone.

9. 351. Conti, Armaroli.

Al comma 8, alinea, sostituire la parola: ordina con la seguente: impone.

9. 352. Cuscunà, Armaroli.

Al comma 8, alinea, sostituire la parola: ordina con la seguente: intima.

9. 353. Delmastro Delle Vedove, Armaroli.

Al comma 8, lettera a), sostituire le parole: la trasmissione o la pubblicazione, anche ripetuta con le seguenti: di trasmettere o pubblicare, anche ripetutamente.

9. 354. Fei, Armaroli.

Al comma 8, lettera a), sostituire le parole: ripetuta a seconda della con le seguenti: reiterata secondo la.

9. 358. Pampo, Armaroli.

Al comma 8, lettera a), sostituire le parole: ripetuta a seconda della con le seguenti: reiterata in base alla.

9. 359. Pagliuzzi, Armaroli.

Al comma 8, lettera a), sostituire la parola: ripetuta con la seguente: reiterata.

9. 360. Paolone, Armaroli.

Al comma 8, lettera b), sostituire le parole: ove necessario, la trasmissione o la pubblicazione, anche ripetuta a seconda della gravità, di rettifiche con le seguenti: se necessario di trasmettere o pubblicare, anche ripetutamente a seconda della gravità, rettifiche.

9. 355. Fiori, Armaroli.

Al comma 8, lettera b), sostituire la parola: ove con la seguente: se.

9. 357. Fini, Armaroli.

Al comma 8, lettera b), sostituire le parole: la trasmissione o la pubblicazione, anche ripetuta a seconda della gravità, di rettifiche *con le seguenti:* di trasmettere o pubblicare, anche ripetutamente a seconda della gravità, rettifiche.

9. 356. Fino, Armaroli.

Al comma 8, lettera b), sostituire le parole: di rettifiche *con le seguenti:* di correzioni.

9. 361. Foti, Armaroli.

Al comma 8, lettera b), sostituire le parole: da rettificare *con le seguenti:* da correggere.

9. 362. Fragalà, Armaroli.

Sopprimere il comma 9.

9. 73. Biondi, Romani, Vito, Frattini, Garra.

Al comma 9, sostituire le parole: può, inoltre, adottare *con le seguenti:* deve, inoltre, approvare.

9. 367. Ozza, Armaroli.

Al comma 9, sostituire le parole: può, inoltre, adottare *con le seguenti:* deve, inoltre, scegliere.

9. 368. Neri, Armaroli.

Al comma 9, sostituire le parole: può, inoltre, adottare *con le seguenti:* deve, inoltre, stabilire.

9. 369. Napoli, Armaroli.

Al comma 9, sostituire le parole: può, inoltre, adottare *con le seguenti:* deve, inoltre, dettare.

9. 370. Mussolini, Armaroli.

Al comma 9, sostituire le parole: può, inoltre, adottare *con le seguenti:* deve, inoltre, individuare.

9. 371. Morselli, Armaroli.

Al comma 9, sostituire le parole: può, inoltre, adottare *con le seguenti:* deve, inoltre, assumere.

9. 366. Carlo Pace, Armaroli.

Al comma 9, sostituire le parole: può, inoltre, adottare *con le seguenti:* deve, inoltre, adottare.

9. 365. Giovanni Pace, Armaroli.

Al comma 9, sostituire le parole: può, inoltre, adottare *con le seguenti:* ha il compito, inoltre, di adottare.

9. 372. Malgieri, Armaroli.

Al comma 9, sostituire le parole: può, inoltre, adottare *con le seguenti:* ha il compito, inoltre, di assumere.

9. 373. Mitolo, Armaroli.

Al comma 9, sostituire le parole: può, inoltre, adottare *con le seguenti:* ha il compito, inoltre, di approvare.

9. 374. Migliori, Armaroli.

Al comma 9, sostituire le parole: può, inoltre, adottare *con le seguenti:* ha il compito, inoltre, di scegliere.

9. 375. Migliori, Armaroli.

Al comma 9, sostituire le parole: può, inoltre, adottare *con le seguenti:* ha il compito, inoltre, di stabilire.

9. 376. Migliori, Armaroli.

Al comma 9, sostituire le parole: può, inoltre, adottare *con le seguenti:* ha il compito, inoltre, di dettare.

9. 377. Migliori, Armaroli.

Al comma 9, sostituire le parole: può, inoltre, adottare *con le seguenti:* ha il compito, inoltre, di individuare.

9. 378. Messa, Armaroli.

Al comma 9, sostituire le parole: può, inoltre *con le seguenti:* ha la facoltà, inoltre.

9. 379. Franz, Armaroli.

Al comma 9, sostituire la parola: inoltre *con le seguenti:* nei casi più gravi.

9. 23. Garra.

Al comma 9, sostituire la parola: ulteriori *con la seguente:* altri.

9. 380. Galeazzi, Armaroli.

Al comma 9, sostituire la parola: provvedimenti *con la seguente:* misure.

9. 381. Gasparri, Armaroli.

Al comma 9, sostituire le parole: al fine di *con la seguente:* onde.

9. 382. Trantino, Armaroli.

Al comma 9, sostituire le parole: al fine di *con le seguenti:* allo scopo di.

9. 383. Alberto Giorgetti, Armaroli.

Al comma 9, sostituire le parole: al fine di *con la seguente:* per.

9. 384. Tosolini, Armaroli.

Al comma 9, sostituire la parola: ripristinare *con la seguente:* ristabilire.

9. 385. Gissi, Armaroli.

Sopprimere il comma 10.

9. 386. Colombini, Romani, Vito, Frattini.

Al comma 10, primo periodo, sostituire le parole: di cui al *con le seguenti:* contenuti nel.

9. 388. Migliori, Armaroli.

Al comma 10, primo periodo, sostituire la parola: possono *con la seguente:* devono.

9. 389. Menia, Armaroli.

Al comma 10, sopprimere, ovunque ricorrano, le parole: del Lazio.

9. 387. Volontè, Tassone, Teresio Delfino.

Al comma 10, sostituire, ovunque ricorrano, le parole: del Lazio, *con la seguente:* competente.

9. 390. Fontan, Fontanini, Stucchi, Dussin Luciano.

Al comma 10, primo periodo, sostituire la parola: trenta, *con la seguente:* dieci.

9. 391. Fontan, Fontanini, Stucchi, Luciano Dussin.

Al comma 10, primo periodo, sostituire la parola: trenta *con la seguente:* quarantacinque.

9. 392. Gnaga, Armaroli.

Al comma 10, primo periodo, aggiungere, in fine, le parole: dalla comunicazione dei provvedimenti stessi.

9. 500. La Commissione.

Al comma 10, sopprimere il secondo periodo.

9. 393. Vincenzo Bianchi, Romani, Vito, Frattini, Garra.

Al comma 10, sostituire il secondo periodo con il seguente: In caso di inerzia dell'Autorità i soggetti interessati intimano all'Autorità medesima di provvedere e, nel caso di silenzio protrattosi oltre tre giorni dalla notifica dell'intimazione, possono entro il termine di trenta giorni contro il silenzio-rifiuto adire il Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) del Lazio.

9. 394. Garra.

Al comma 10, sostituire il secondo periodo, con il seguente: Il mancato rispetto, da parte dell'Autorità, dei termini di cui al comma 2 è punito ai sensi dell'articolo 328 del codice penale.

9. 395. Fontan, Fontanini, Stucchi, Luciano Dussin.

Al comma 10, secondo periodo, sostituire la parola: possono con le seguenti: hanno facoltà di.

9. 396. Menia, Armaroli, Urso.

Al comma 10, secondo periodo, sostituire la parola: pronuncia con le seguenti: decisione.

9. 397. Gramazio, Armaroli.

Al comma 10, terzo periodo, sostituire le parole da: l'amministrazione fino a: alla segreteria con le seguenti: i soggetti interessati possono trasmettere o depositare memorie.

9. 501. La Commissione.

Al comma 10, terzo periodo, sostituire le parole: possono depositare con le seguenti: hanno facoltà di depositare.

9. 398. Landi di Chiavenna, Armaroli.

Al comma 10, terzo periodo, sostituire la parola: cinque con la parola: dieci.

9. 399. Conte, Romani, Vito, Frattini.

Al comma 10, quarto periodo, sopprimere le parole: , indipendentemente dalla suddivisione del tribunale in sezioni,

9. 400. Volontè, Tassone, Teresio Delfino.

Al comma 10, quarto periodo, sostituire le parole: si pronuncia con la seguente: decide

9. 401. Landolfi, Armaroli.

Al comma 10, quarto periodo, sostituire la parola: domanda con la seguente: richi-esta

9. 402. Menia, Armaroli.

Al comma 10, quarto periodo, sostituire la parola: settimo con la parola: quindicesimo.

9. 403. Cosentino, Romani, Vito, Frattini.

Al comma 10, sopprimere il quinto periodo.

9. 404. Costa, Romani, Vito, Frattini.

Al comma 10, quinto periodo, sostituire le parole: Le stesse con le seguenti: Le medesime.

9. 405. La Russa, Armaroli.

Al comma 10, quinto periodo, sostituire le parole: si applicano con le seguenti: devono applicarsi.

9. 406. Alboni, Armaroli.

Al comma 10, quinto periodo, sostituire le parole: si applicano con le seguenti: sono applicate.

9. 407. Lembo, Armaroli.

Al comma 10, quinto periodo, sostituire le parole: si applicano con le seguenti: vengono applicate.

9. 408. Lo Porto, Armaroli.

Al comma 10, quinto periodo, sostituire le parole: si applicano con le seguenti: devono essere applicate.

9. 409. Lo Presti, Armaroli.

Al comma 10, quinto periodo, sostituire le parole: si applicano con le seguenti: si adottano.

9. 410. Losurdo, Armaroli.

Al comma 10, quinto periodo, sostituire la parola: dinanzi con la seguente: davanti.

9. 411. Mantovano, Armaroli.

Al comma 10, quinto periodo, sostituire la parola: dinanzi con la seguente: innanzi.

9. 412. Manzoni, Armaroli.

Aggiungere, in fine, il seguente comma:

11. Le disposizioni del presente articolo non si applicano alle emittenti radiotelevisive che trasmettono in ambito locale.

* **9. 413.** Fontan.

Aggiungere, in fine, il seguente comma:

11. Le disposizioni del presente articolo non si applicano alle emittenti radiotelevisive che trasmettono in ambito locale.

* **9. 414.** Crimi, Romani, Vito, Frattini.

Dopo l'articolo 9, aggiungere il seguente:

ART. 9-bis.

1. Ai componenti dei comitati regionali per le comunicazioni e, ove non ancora costituiti, a quelli dei comitati regionali per i servizi radiotelevisivi, si applica, a richiesta, l'istituto dell'aspettativa e comunque quello dei permessi retribuiti per la partecipazione alle attività dell'organismo.

* **9. 011.** Di Bisceglie.

Dopo l'articolo 9, aggiungere il seguente:

ART. 9-BIS..

1. Ai componenti dei comitati regionali per le comunicazioni e, ove non ancora costituiti, a quelli dei comitati regionali per i servizi radiotelevisivi, si applica, a richiesta, l'istituto dell'aspettativa e comunque quello dei permessi retribuiti per la partecipazione alle attività dell'organismo.

* **9. 02.** Niccolini.

Dopo l'articolo 9 aggiungere il seguente:

ART. 9-bis.

(Copertura finanziaria).

1. All'onere derivante dall'attuazione della presente legge, pari a lire 2500 milioni annue a decorrere dal 2000, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2000-2002, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente « Fondo speciale » dello stato di previsione del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica per

l'anno 2000, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero.

2. Il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

9. 01. Armaroli.

(A.C. 6483 - sezione 3)

**ARTICOLO 10 DEL DISEGNO DI LEGGE
NEL TESTO DELLA COMMISSIONE
IDENTICO A QUELLO APPROVATO DAL
SENATO**

ART. 10.

(Obblighi di comunicazione).

1. Entro trenta giorni dalla consultazione elettorale per l'elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica ed anche nel caso di elezioni suppletive, i titolari di emittenti radiotelevisive, nazionali e locali, e gli editori di quotidiani e periodici comunicano ai Presidenti delle Camere nonché al Collegio regionale di garanzia elettorale di cui all'articolo 13 della legge 10 dicembre 1993, n. 515, i servizi di comunicazione politica ed i messaggi politici effettuati ai sensi dei precedenti articoli, i nominativi di coloro che vi hanno partecipato, gli spazi concessi a titolo gratuito o a tariffa ridotta, gli introiti realizzati ed i nominativi dei soggetti che hanno provveduto ai relativi pagamenti.

**EMENDAMENTI ED ARTICOLI AGGIUNTIVI
PRESENTATI ALL'ARTICOLO 10
DEL DISEGNO DI LEGGE**

ART. 10.

(Obblighi di comunicazione).

Sopprimerlo.

* **10. 12.** Cuccu, Romani, Vito, Frattini.

Sopprimerlo.

* **10. 8.** Volontè, Tassone, Teresio Delfino.

Sopprimerlo.

* **10. 11.** Selva, Armaroli, Nania, Anedda, Landolfi.

Sopprimerlo.

* **10. 50-bis.** Follini.

Al comma 1, sostituire le parole: entro trenta giorni dalla con le seguenti: nei quarantacinque giorni successivi alla.

10. 16. Alemanno, Armaroli.

Al comma 1, sostituire le parole: entro trenta giorni dalla con le seguenti: nei trenta giorni successivi alla.

10. 17. Alboni, Armaroli.

Al comma 1, sostituire la parola: trenta con la seguente: quarantacinque.

10. 18. Benedetti Valentini, Armaroli.

Al comma 1, dopo le parole: Senato della Repubblica aggiungere le seguenti: , dei rappresentanti italiani al Parlamento Europeo, dei consigli delle Regioni a statuto ordinario, delle regioni a statuto speciale, delle province autonome di Trento e di Bolzano, dei consigli comunali e provinciali, del sindaco e del presidente della provincia, nonché per ogni consultazione referendaria,

10. 10. Volontè, Tassone, Teresio Delfino.

Al comma 1, sostituire le parole: ed anche con le seguenti: e pure.

10. 19. Berselli, Armaroli.

Al comma 1, sostituire le parole: nazionali e locali con le seguenti: sia nazionali che locali.

10. 20. Aloï, Armaroli.

Al comma 1, sopprimere le parole: e locali.

* **10. 15.** Fontan.

Al comma 1, sopprimere le parole: e locali.

* **10. 9.** Volontè, Tassone, Teresio Delfino.

Al comma 1, sopprimere le parole: e locali.

* **10. 13.** de Ghislanzoni Cardoli, Romani, Vito, Frattini.

Al comma 1, sostituire la parola: comunicano con le seguenti: sono tenuti a comunicare.

10. 21. Bocchino, Armaroli.

Al comma 1, sostituire la parola: comunicano con le seguenti: sono tenuti a notificare.

10. 22. Bono, Armaroli.

Al comma 1, sostituire la parola: comunicano con le seguenti: sono tenuti a dare notizia.

10. 23. Buontempo, Armaroli.

Al comma 1, sostituire la parola: comunicano con le seguenti: devono notificare.

10. 24. Butti, Armaroli.

Al comma 1, sostituire la parola: comunicano con le seguenti: devono comunicare.

10. 25. Cardiello, Armaroli.

Al comma 1, sostituire la parola: comunicano con le seguenti: devono dare notizia.

10. 26. Carlesi, Armaroli.

Al comma 1, sostituire la parola: comunicano con le seguenti: hanno l'obbligo di comunicare.

10. 27. Nuccio Carrara, Armaroli.

Al comma 1, sostituire la parola: comunicano con le seguenti: hanno l'obbligo di notificare.

10. 28. Cola, Armaroli.

Al comma 1, sostituire la parola: comunicano con le seguenti: hanno l'obbligo di dare notizia.

10. 29. Colosimo, Armaroli.

Al comma 1, sostituire le parole: ai Presidenti delle Camere con le seguenti: all'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni.

10. 7. Volontè, Tassone, Teresio Delfino.

Al comma 1, sostituire la parola: effettuati con la seguente: prodotti.

10. 30. Amoruso, Armaroli.

Al comma 1, sostituire la parola: effettuati con la seguente: realizzati.

10. 31. Armani, Armaroli.

Al comma 1, sostituire le parole: ai sensi dei con le seguenti: in base ai.

10. 32. Colucci, Armaroli.

Al comma 1, sostituire le parole: ai sensi dei con le seguenti: sulla base dei.

10. 33. Conti, Armaroli.

Al comma 1, sostituire la parola: nominativi con la seguente: nomi.

10. 34. Cuscunà, Armaroli.

Al comma 1, sostituire la parola: nominativi con la seguente: dati.

10. 35. Delmastro delle Vedove, Armaroli.

Al comma 1, sostituire le parole: coloro che con la seguente: quanti.

10. 36. Fei, Armaroli.

Al comma 1, sostituire le parole: vi hanno partecipato con le seguenti: sono intervenuti.

10. 38. Galeazzi, Armaroli.

Al comma 1, sostituire la parola: partecipato con le seguenti: preso parte.

10. 37. Fini, Armaroli.

Al comma 1, sostituire le parole: gli spazi concessi con le seguenti: messi a disposizione.

10. 39. Ascierito, Armaroli.

Al comma 1, sostituire la parola: introiti con la seguente: guadagni.

10. 40. Franz, Armaroli.

Al comma 1, sostituire le parole: hanno provveduto ai con le seguenti: si sono occupati di.

10. 41. Fino, Armaroli.

Al comma 1, sostituire la parola: relativi con la seguente: vari.

10. 42. Fiori, Armaroli.

Al comma 1, sostituire la parola: relativi con la seguente: diversi.

10. 43. Foti, Armaroli.

SUBEMENDAMENTO ALL'EMENDAMENTO 10. 50
DELLA COMMISSIONE

All'emendamento 10. 50, sostituire le parole: da lire dieci milioni a lire cento milioni con le seguenti: da lire cinque milioni a lire cinquanta milioni.

0. 10. 50. 1. Vito, Romani, Frattini.

Aggiungere, in fine, il seguente comma:

2. In caso di inosservanza degli obblighi stabiliti dal comma 1, si applica la sanzione amministrativa pecuniaria da lire dieci milioni a lire cento milioni.

10. 50. La Commissione.

Aggiungere, in fine, il seguente comma:

2. Nel caso di pluralità di consultazioni elettorali il termine del comma 1 è ampliato a giorni sessanta.

10. 4. Garra.

Aggiungere, in fine, il seguente comma:

2. Nel caso di consultazioni referendarie i dati previsti dal comma 1 vanno trasmessi entro trenta giorni all'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni.

10. 5. Garra.

Aggiungere, in fine, il seguente comma:

2. Per le altre consultazioni elettorali i dati del comma 1 sono comunicati nello stesso termine ivi previsto all'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni.

10. 6. Garra.

Dopo l'articolo 10 aggiungere il seguente:

ART. 10-bis.

(Copertura finanziaria).

1. Agli oneri derivanti dalla presente legge, valutati in lire 20 miliardi a decorrere dall'anno 2000, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2000-2002, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente « Fondo speciale » dello stato di previsione del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica per l'anno 2000, parzialmente utilizzando per gli anni 2000 e 2002 l'accantonamento relativo al medesimo Ministero e per l'anno 2001 l'accantonamento relativo al Ministero delle finanze.

2. Il Ministro del tesoro, del bilancio, e della programmazione economica è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

10. 02. La Commissione.

Dopo l'articolo 10 aggiungere il seguente:

Art. 10-bis.

(Copertura finanziaria).

1. All'onere derivante dall'attuazione della presente legge, pari a lire 2500 mi-

lioni annue a decorrere dal 2000, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2000-2002, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente « Fondo speciale » dello stato di previsione del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica per l'anno 2000, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero.

2. Il Ministro del tesoro, del bilancio, e della programmazione economica è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

10. 01. Selva, Armaroli, Nania, Anedda, Landolfi.

(A.C. 6483 - sezione 4)

ARTICOLO 11 DEL DISEGNO DI LEGGE
NEL TESTO DELLA COMMISSIONE
IDENTICO A QUELLO APPROVATO DAL
SENATO

ART. 11.

(Abrogazione di norme).

1. Gli articoli 1, commi 2, 3 e 4, 2, 5, 6 e 8 della legge 10 dicembre 1993, n. 515, sono abrogati.

EMENDAMENTI, SUBEMENDAMENTI
ED ARTICOLO AGGIUNTIVO PRESENTATI
ALL'ARTICOLO 11 DEL DISEGNO
DI LEGGE

ART. 11.

(Abrogazione di norme).

Sopprimerlo.

11. 30. Follini.

Sostituirlo con il seguente:

ART. 11.

(Norme finali).

1. Gli articoli 1, 2, 5, 6, 15, commi 1 e 4, della legge 10 dicembre 1993, n. 515, e l'articolo 29, commi 1, 2, 6 e 7, della legge 25 marzo 1993, n. 81, sono abrogati.

2. Le disposizioni di cui agli articoli 2, ad eccezione del comma 2, 3, 4 e 5, ad eccezione del comma 7, non si applicano agli organi ufficiali di stampa e radiofonici di partiti, comitati, movimenti e formazioni politici ed alle stampe elettorali dei medesimi.

Testo alternativo del relatore di minoranza, on. Armaroli.

Sostituirlo con il seguente:

ART. 11.

(Abrogazione di norme).

1. L'articolo 2, comma 1, della legge 10 dicembre 1993, n. 515, è abrogato.

2. Ogni altra disposizione contraria alla presente legge si intende abrogata.

Testo alternativo del relatore di minoranza, on. Romani.

Al comma 1 premettere i seguenti:

01. Anteriormente alla data di scadenza del termine per la presentazione delle candidature alle elezioni politiche, europee, regionali, provinciali e comunali le emittenti nazionali redigono anche sulla base di eventuali provvedimenti dell'Autorità competente, un proprio codice di autoregolamentazione da inviare subito alla stessa Autorità per la registrazione; detto documento reca le modalità operative per lo svolgimento della comunicazione elettorale ed il tariffario dei messaggi autogestiti, non esclusa la statuizione per autodeterminazione dell'eventuale gratuità degli accessi.

02. Eventuali rilievi dell'Autorità con invito alle emittenti nazionali ad adeguare in conformità il proprio codice di autoregolamentazione devono pervenire alle emittenti interessate entro cinque giorni dalla data di scadenza del termine per la presentazione delle candidature.

03. Le disposizioni dei precedenti commi non si applicano alle emittenti locali, ferma restando la vigilanza dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni.

11. 4. Garra.

Sostituire il comma 1 con il seguente:

1. Gli articoli 1, commi 2, 3 e 4, 2, 5, 6, 8 e 15 della legge 10 dicembre 1993, n. 515, sono abrogati.

11. 7. Garra.

Sostituire il comma 1 con il seguente:

1. La presente legge abroga gli articoli 1, comma 2, 3 e 4, 2, 5, 6 e 8 della legge 10 dicembre 1993, n. 515.

11. 8. Berselli, Armaroli.

Sostituire il comma 1 con il seguente:

1. Le disposizioni di cui alla presente legge abrogano gli articoli 1, comma 2, 3 e 4, 2, 5, 6 e 8 della legge 10 dicembre 1993, n. 515.

11. 10. Bocchino, Armaroli.

Sostituire il comma 1 con il seguente:

1. Si considerano abrogati gli articoli 1, comma 2, 3 e 4, 2, 5, 6 e 8 della legge 10 dicembre 1993, n. 515.

11. 11. Cardiello, Armaroli.

Sostituire il comma 1 con il seguente:

1. Sono abrogati gli articoli 1, comma 2, 3 e 4, 2, 5, 6 e 8 della legge 10 dicembre 1993, n. 515.

11. 12. Buontempo, Armaroli.

Sostituire il comma 1 con il seguente:

1. Le disposizioni contenute nella presente legge abrogano gli articoli 1, comma 2, 3 e 4, 2, 5, 6 e 8 della legge 10 dicembre 1993, n. 515.

11. 13. Bono, Armaroli.

Sostituire il comma 1 con il seguente:

1. Vengono abrogati gli articoli 1, comma 2, 3 e 4, 2, 5, 6 e 8 della legge 10 dicembre 1993, n. 515.

11. 14. Butti, Armaroli.

Sostituire il comma 1 con il seguente:

1. La presente legge abroga gli articoli 1, comma 2, 3 e 4, e gli articoli 2, 5, 6 e 8 della legge 10 dicembre 1993, n. 515.

11. 9. Aloï, Armaroli.

Sostituire il comma 1 con il seguente:

1. Si considerano abrogati gli articoli 1, comma 2, 3 e 4, e gli articoli 2, 5, 6 e 8 della legge 10 dicembre 1993, n. 515.

11. 15. Benedetti Valentini, Armaroli.

Sostituire il comma 1 con il seguente:

1. Sono abrogati gli articoli 1, comma 2, 3 e 4, e gli articoli 2, 5, 6 e 8 della legge 10 dicembre 1993, n. 515.

11. 16. Alemanno, Armaroli.

Sostituire il comma 1 con il seguente:

1. L'articolo 1, comma 2, 3 e 4, e gli articoli 2, 5, 6 e 8 della legge 10 dicembre 1993, n. 515, sono abrogati.

11. 17. Alboni, Armaroli.

Sostituire il comma 1 con il seguente:

1. Vengono abrogati gli articoli 1, comma 2, 3 e 4, e gli articoli 2, 5, 6 e 8 della legge 10 dicembre 1993, n. 515.

11. 18. Ascierro, Armaroli.

Sostituire il comma 1 con il seguente:

1. Le disposizioni contenute nella presente legge abrogano gli articoli 1, comma 2, 3 e 4, e gli articoli 2, 5, 6 e 8 della legge 10 dicembre 1993, n. 515.

11. 19. Armani, Armaroli.

Sostituire il comma 1 con il seguente:

1. Le disposizioni di cui alla presente legge abrogano gli articoli 1, comma 2, 3 e 4, e gli articoli 2, 5, 6 e 8 della legge 10 dicembre 1993, n. 515.

11. 20. Amoruso, Armaroli.

Al comma 1, sostituire le parole: e 4 con le seguenti: , 4 e 5.

11. 3. De Luca, Romani, Vito, Frattini.

SUBEMENDAMENTI ALL'ARTICOLO AGGIUNTIVO
11.01 DEL GOVERNO

All'articolo aggiuntivo 11. 01, sostituire le parole: il giorno con le seguenti: il novantesimo giorno.

0. 11. 01. 14 Frattini.

All'articolo aggiuntivo 11. 01, sostituire le parole: il giorno con le parole: il sessantesimo giorno.

*** 0. 11. 01. 1.** Selva, Armaroli, Anedda, Nania, Landolfi.

All'articolo aggiuntivo 11. 01, sostituire le parole: il giorno con le seguenti: il sessantesimo giorno.

*** 0. 11. 01. 13.** Romani.

All'articolo aggiuntivo 11. 01, sostituire le parole: il giorno con le parole: il cinquantacinquesimo giorno.

0. 11. 01. 2. Selva, Armaroli, Anedda, Nania, Landolfi.

All'articolo aggiuntivo 11. 01, sostituire le parole: il giorno con le parole: il cinquantesimo giorno.

0. 11. 01. 3. Selva, Armaroli, Anedda, Nania, Landolfi.

All'articolo aggiuntivo 11. 01, sostituire le parole: il giorno con le parole: il quarantesimo giorno.

0. 11. 01. 4. Selva, Armaroli, Anedda, Nania, Landolfi.

All'articolo aggiuntivo 11. 01, sostituire le parole: il giorno con le parole: il trentacinquesimo giorno.

0. 11. 01. 5. Selva, Armaroli, Anedda, Nania, Landolfi.

All'articolo aggiuntivo 11. 01, sostituire le parole: il giorno con le parole: il trentesimo giorno.

*** 0. 11. 01. 6.** Selva, Armaroli, Anedda, Nania, Landolfi.

All'articolo aggiuntivo 11. 01, sostituire le parole: il giorno con le seguenti: il trentesimo giorno.

*** 0. 11. 01. 12.** Vito.

All'articolo aggiuntivo 11. 01, sostituire le parole: il giorno con le parole: il venticinquesimo giorno.

0. 11. 01. 7. Selva, Armaroli, Anedda, Nania, Landolfi.

All'articolo aggiuntivo 11. 01, sostituire le parole: il giorno con le parole: il ventesimo giorno.

0. 11. 01. 8. Selva, Armaroli, Anedda, Nania, Landolfi.

All'articolo aggiuntivo 11. 01, sostituire le parole: il giorno con le parole: il sedicesimo giorno.

0. 11. 01. 9. Selva, Armaroli, Anedda, Nania, Landolfi.

All'articolo aggiuntivo 11. 01, sostituire le parole: il giorno con le parole: il quindicesimo giorno.

0. 11. 01. 10. Selva, Armaroli, Anedda, Nania, Landolfi.

Aggiungere, in fine, il seguente articolo:

ART. 12.

(Entrata in vigore).

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

11. 01. Governo.

(A.C. 6483 ed abb. – sezione 5)

ORDINI DEL GIORNO

La Camera,

considerato che:

è urgente e irrinviabile affrontare e risolvere a livello legislativo, i problemi

derivanti dall'intreccio tra interesse privato e interesse pubblico nell'espletamento di mandati che comportano la copertura di cariche pubbliche e istituzionali;

nel nostro paese ciò è reso ancor più cogente ed evidente in conseguenza dell'anomalia che rileva dalla presenza a livello istituzionale del proprietario della più grande azienda comunicativa privata italiana e di ben tre reti televisive nazionali, comportando tutto ciò l'evidente e oggettiva possibilità di condizionare la capacità di comunicazione politica e il consenso stesso incanalandolo e orientandolo, artatamente, a proprio esclusivo vantaggio;

ponendo tali problematiche, accanto alla questione relativa ad una normativa anti *trust* in grado di garantire un effettivo pluralismo della e nella comunicazione, il problema del confine definito in termini legislativi tra interesse privato e salvaguardia dell'interesse pubblico,

impegna il Governo

ad approvare in tempi rapidi e comunque prima del rinnovo del Parlamento, un disegno di legge che sancisca l'incompatibilità ad onorare mandati e a ricoprire cariche istituzionali a livello nazionale, regionale, provinciale, e nei Comuni con popolazione superiore ai 100.000 abitanti, nonché i livelli di responsabilità e rappresentanza della Corte Costituzionale e del CNEL, per tutti coloro che detengono il controllo diretto o indiretto di una quota superiore al 20 per cento di imprese o comunque di una quota significativa ed influente all'interno del mercato nazionale che per le imprese operanti nei settori della comunicazione di massa, della difesa, delle telecomunicazioni, della produzione di *computers*, dei trasporti, dell'energia e del credito, non può essere superiore al 10 per cento.

9/6483/1. Bertinotti, Mantovani, Giordano, Nardini, Boghetta, Edo Rossi, Bonato, Valpiana, Cangemi, Vendola, De Cesaris, Pisapia, Lenti, Malentacchi.

La Camera

premessi che:

il disegno di legge n. 6483, che disciplina la parità di accesso ai mezzi di informazione durante le consultazioni elettorali e referendarie, nonché in genere qualsiasi forma di messaggio politico, non racchiude la complessa materia dell'uso corretto degli strumenti televisivi in una democrazia moderna;

è evidente il ruolo crescente che svolge il mezzo televisivo nell'orientamento dell'opinione pubblica. La persona convive fin dall'infanzia con i programmi del piccolo schermo che è diventato uno dei principali mezzi di informazione;

l'ampiezza, che hanno assunto i moderni mezzi di comunicazione, indirizza le scelte dei cittadini. La proprietà dei mezzi di comunicazione, pertanto, non è ininfluenza per una corretta competizione democratica tra le diverse proposte che vengono offerte al giudizio degli elettori;

una condizione di parità nel confronto politico richiede la definizione di regole che disciplinino i conflitti di interesse;

in Italia esiste una situazione anomala, rappresentata dal duopolio Rai-Mediaset. La concentrazione dell'informazione televisiva nelle mani di una azienda pubblica e in quelle di una sola azienda privata, ha creato un forte restringimento del pluralismo, che mal si concilia con una democrazia liberale. A tale scopo è necessario superare l'attuale duopolio, al fine di consentire l'accesso al mercato di altri soggetti. Si pone con urgenza la necessità di rivedere le norme esistenti in modo da favorire l'affermazione della libertà di comunicazione e di disegnare un quadro normativo a tutela dei diritti dei cittadini;

l'attuale organizzazione del mercato televisivo in Italia non favorisce né pluralismo, né lo sviluppo di una società più informata;

il duopolio esistente, formato da un'azienda di proprietà pubblica che ri-

sponde agli impulsi del governo, e da un'azienda di proprietà privata nelle mani del *leader* politico dell'opposizione più rilevante in Parlamento, configura un pluralismo malato. Tuttavia se alle prossime elezioni politiche il leader dell'opposizione diventasse capo della maggioranza, si arriverebbe ad una situazione nella quale sia la RAI sia *Mediaset* rientrerebbero nella stessa sfera politica e così si determinerebbe una situazione di fatto di monopolio politico dei principali mezzi d'informazione televisiva, incompatibile con una democrazia liberale

impegna il Governo

a sostenere l'approvazione nel più breve tempo della legge che disciplina i conflitti d'interesse e a definire un quadro normativo per il superamento del duopolio esistente attraverso il divieto per ogni azienda di proprietà sia pubblica che privata di possedere più di due reti televisive generaliste e di favorire lo sviluppo delle televisioni locali.

9/6483/201. Crema, Albertini, Villetti, Ceremigna, Parenti, Sergio Fumagalli, Schietroma, Bicocchi.

(Testo così modificato nel corso della seduta).

La Camera,

in considerazione del fatto che:

processi di concentrazione che si manifestano nel mondo della comunicazione a livello mondiale inducono ad una attenta valutazione delle politiche atte a garantire la possibilità di tenere in vita una autonoma produzione nazionale fatta di contenuti informativi e audiovisivi in grado di garantire rappresentatività e pluralismo ad immagine del Paese reale;

una comunicazione lasciata in mano alle sole grandi concentrazioni industriali di produzione di inflazione e comunicazione, renderebbe il panorama comunicativo e culturale del Paese dipen-

dente sia sotto il profilo dei contenuti sia sotto quello degli apparati produttivi;

per questo è necessario anche in virtù del passaggio alle tecnologie digitali, riprogettare l'intero scenario in cui deve snodarsi la presenza di soggetti nazionali ed esteri, privati e pubblici;

l'intero processo di convergenza tecnologica multimediale va messo sotto osservazione per impedire che sia il luogo di definitiva colonizzazione culturale e industriale;

a tal fine il ruolo del servizio pubblico radiotelevisivo va valorizzato e ampliato ridefinendone i confini in virtù della convergenza;

proprio per questo è fondamentale il mantenimento di una distinzione tra il mandato, la missione a garanzia dell'interesse generale e gli interessi dei gruppi privati ai quali va garantito uno specifico ruolo;

per questo il servizio pubblico radiotelevisivo dovrà essere svolto sia negli ambiti tradizionali sia in quelli innovativi della comunicazione digitale, al fine di garantire l'interesse generale e la più ampia possibilità di accesso anche attraverso lo sviluppo dei processi di alfabetizzazione e la conservazione attiva del patrimonio audiovisivo sviluppandone la fruizione attraverso i nuovi supporti digitali in rete;

pertanto la produzione di contenuti deve essere assicurata secondo criteri di concretezza e imparzialità e caratterizzarsi per una offerta globale di interesse generale che tenga conto delle diverse opinioni e tendenze politiche, sociali, culturali e religiose,

impegna il Governo

a presentare e approvare prima della liquidazione dell'IRI un disegno di legge, o qualora fosse possibile un intervento diretto del Governo, che conservi la natura e la proprietà pubblica dell'intero pacchetto azionario della Rai garantendo, contestualmente, l'unitarietà aziendale con le attuali reti televisive e radiofoniche ed il coordi-

namento della progettazione della presenza pubblica nei nuovi settori della comunicazione digitale.

9/6483/2. Giordano, Bertinotti, Valpiana, Vendola, Boghetta, Edo Rossi, Bonato, Pisapia Cangemi, De Cesaris, Lenti, Malentacchi, Mantovani, Nardini.

La Camera,

considerato che il comma 3 dell'articolo 7 del disegno di legge in esame introduce una specifica normativa relativa ai sondaggi effettuati al di fuori del periodo elettorale, ma non specifica a quali tipi di sondaggi si applichi tale regime, e quali siano le sanzioni applicabili in caso di violazione,

impegna il Governo

a completare il quadro normativo in materia in tempi brevi.

9/6483/3. Nania.

La Camera,

considerata l'importanza di accertare con precisione la presenza delle forze politiche nei programmi informativi regionali della concessionaria pubblica,

impegna il Governo

a fornire, entro il 30 giugno 2000, i dati esatti sulla presenza delle varie forze politiche nel telegiornale regionale della Campania durante la campagna elettorale per il rinnovo del Consiglio Regionale.

9/6483/4. Neri.

La Camera,

considerata l'importanza di accertare con precisione la presenza delle forze politiche nei programmi informativi regionali della concessionaria pubblica,

impegna il Governo

a fornire, entro il 30 giugno 2000, i dati esatti sulla presenza delle varie forze po-

litiche nel telegiornale regionale del Piemonte durante la campagna elettorale per il rinnovo del Consiglio Regionale.

9/6483/65. Foti.

La Camera,

considerata l'importanza di accertare con precisione la presenza delle forze politiche nei programmi informativi regionali della concessionaria pubblica,

impegna il Governo

a fornire, entro il 30 giugno 2000, i dati esatti sulla presenza delle varie forze politiche nel telegiornale regionale della Liguria durante la campagna elettorale per il rinnovo del Consiglio Regionale.

9/6483/67. Carlo Pace.

La Camera,

considerata l'importanza di accertare con precisione la presenza delle forze politiche nei programmi informativi regionali della concessionaria pubblica,

impegna il Governo

a fornire, entro il 30 giugno 2000, i dati esatti sulla presenza delle varie forze politiche nel telegiornale regionale dell'Abruzzo durante la campagna elettorale per il rinnovo del Consiglio Regionale.

9/6483/68. Giovanni Pace.

La Camera,

considerata l'importanza di accertare con precisione la presenza delle forze politiche nei programmi informativi regionali della concessionaria pubblica,

impegna il Governo

a fornire, entro il 30 giugno 2000, i dati esatti sulla presenza delle varie forze po-

litiche nel telegiornale regionale della Lombardia durante la campagna elettorale per il rinnovo del Consiglio Regionale.

9/6483/69. Pagliuzzi.

La Camera,

considerata l'importanza di accertare con precisione la presenza delle forze politiche nei programmi informativi regionali della concessionaria pubblica,

impegna il Governo

a fornire, entro il 30 giugno 2000, i dati esatti sulla presenza delle varie forze politiche nel telegiornale regionale del Veneto durante la campagna elettorale per il rinnovo del Consiglio Regionale.

9/6483/70. Pampo.

La Camera,

considerata l'importanza di accertare con precisione la presenza delle forze politiche nei programmi informativi regionali della concessionaria pubblica,

impegna il Governo

a fornire, entro il 30 giugno 2000, i dati esatti sulla presenza delle varie forze politiche nel telegiornale regionale della Emilia Romagna durante la campagna elettorale per il rinnovo del Consiglio Regionale.

9/6483/71. Paolone.

La Camera,

considerata l'importanza di accertare con precisione la presenza delle forze politiche nei programmi informativi regionali della concessionaria pubblica,

impegna il Governo

a fornire, entro il 30 giugno 2000, i dati esatti sulla presenza delle varie forze po-

litiche nel telegiornale regionale dell'Umbria durante la campagna elettorale per il rinnovo del Consiglio Regionale.

9/6483/72. Antonio Pepe.

La Camera,

considerata l'importanza di accertare con precisione la presenza delle forze politiche nei programmi informativi regionali della concessionaria pubblica,

impegna il Governo

a fornire, entro il 30 giugno 2000, i dati esatti sulla presenza delle varie forze politiche nel telegiornale regionale della Toscana durante la campagna elettorale per il rinnovo del Consiglio Regionale.

9/6483/73. Pezzoli.

La Camera,

considerata l'importanza di accertare con precisione la presenza delle forze politiche nei programmi informativi regionali della concessionaria pubblica,

impegna il Governo

a fornire, entro il 30 giugno 2000, i dati esatti sulla presenza delle varie forze politiche nel telegiornale regionale delle Marche durante la campagna elettorale per il rinnovo del Consiglio Regionale.

9/6483/74. Polizzi.

La Camera,

considerata l'importanza di accertare con precisione la presenza delle forze politiche nei programmi informativi regionali della concessionaria pubblica,

impegna il Governo

a fornire, entro il 30 giugno 2000, i dati esatti sulla presenza delle varie forze po-

litiche nel telegiornale regionale del Lazio durante la campagna elettorale per il rinnovo del Consiglio Regionale.

9/6483/75. Proietti.

La Camera,

considerata l'importanza di accertare con precisione la presenza delle forze politiche nei programmi informativi regionali della concessionaria pubblica,

impegna il Governo

a fornire, entro il 30 giugno 2000, i dati esatti sulla presenza delle varie forze politiche nel telegiornale regionale della Puglia durante la campagna elettorale per il rinnovo del Consiglio Regionale.

9/6483/76. Rallo.

La Camera,

considerata l'importanza di accertare con precisione la presenza delle forze politiche nei programmi informativi regionali della concessionaria pubblica,

impegna il Governo

a fornire, entro il 30 giugno 2000, i dati esatti sulla presenza delle varie forze politiche nel telegiornale regionale della Calabria durante la campagna elettorale per il rinnovo del Consiglio Regionale.

9/6483/77. Rasi.

La Camera,

considerata l'importanza di accertare con precisione la presenza delle forze politiche nei programmi informativi regionali della concessionaria pubblica,

impegna il Governo

a fornire, entro il 30 giugno 2000, i dati esatti sulla presenza delle varie forze po-

litiche nel telegiornale regionale del Molise durante la campagna elettorale per il rinnovo del Consiglio Regionale.

9/6483/78. Riccio.

La Camera,

considerata l'importanza di accertare con precisione la presenza delle forze politiche nei programmi informativi regionali della concessionaria pubblica,

impegna il Governo

a fornire, entro il 30 giugno 2000, i dati esatti sulla presenza delle varie forze politiche nel telegiornale regionale della Basilicata durante la campagna elettorale per il rinnovo del Consiglio Regionale.

9/6483/79. Rizzo.

La Camera,

considerata l'importanza di conoscere i dati relativi all'effettivo ricorso all'emittenza locale nella provincia di Agrigento, da parte delle forze politiche, durante le campagne elettorali,

impegna il Governo

a istituire un Osservatorio preposto al monitoraggio di tali dati.

9/6483/5. Alboni.

La Camera,

considerata l'importanza di conoscere i dati relativi all'effettivo ricorso all'emittenza locale nella provincia di Alessandria, da parte delle forze politiche, durante le campagne elettorali,

impegna il Governo

a istituire un Osservatorio preposto al monitoraggio di tali dati.

9/6483/6. Alemanno.

La Camera,

considerata l'importanza di conoscere i dati relativi all'effettivo ricorso all'emittenza locale nella provincia di Ancona, da parte delle forze politiche, durante le campagne elettorali,

impegna il Governo

a istituire un Osservatorio preposto al monitoraggio di tali dati.

9/6483/7. Aloï.

La Camera,

considerata l'importanza di conoscere i dati relativi all'effettivo ricorso all'emittenza locale nella provincia di Aosta, da parte delle forze politiche, durante le campagne elettorali,

impegna il Governo

a istituire un Osservatorio preposto al monitoraggio di tali dati.

9/6483/8. Amoruso.

La Camera,

considerata l'importanza di conoscere i dati relativi all'effettivo ricorso all'emittenza locale nella provincia di Arezzo, da parte delle forze politiche, durante le campagne elettorali,

impegna il Governo

a istituire un Osservatorio preposto al monitoraggio di tali dati.

9/6483/9. Anedda.

La Camera,

considerata l'importanza di conoscere i dati relativi all'effettivo ricorso all'emittenza locale nella provincia di Ascoli Piceno, da parte delle forze politiche, durante le campagne elettorali,

impegna il Governo

a istituire un Osservatorio preposto al monitoraggio di tali dati.

9/6483/10. Armani.

La Camera,

considerata l'importanza di conoscere i dati relativi all'effettivo ricorso all'emittenza locale nella provincia di Asti, da parte delle forze politiche, durante le campagne elettorali,

impegna il Governo

a istituire un Osservatorio preposto al monitoraggio di tali dati.

9/6483/11. Armaroli.

La Camera,

considerata l'importanza di conoscere i dati relativi all'effettivo ricorso all'emittenza locale nella provincia di Avellino, da parte delle forze politiche, durante le campagne elettorali,

impegna il Governo

a istituire un Osservatorio preposto al monitoraggio di tali dati.

9/6483/12. Ascierio.

La Camera,

considerata l'importanza di conoscere i dati relativi all'effettivo ricorso all'emittenza locale nella provincia di Bari, da parte delle forze politiche, durante le campagne elettorali,

impegna il Governo

a istituire un Osservatorio preposto al monitoraggio di tali dati.

9/6483/13. Benedetti Valentini.

La Camera,

considerata l'importanza di conoscere i dati relativi all'effettivo ricorso all'emittenza locale nella provincia di Belluno, da parte delle forze politiche, durante le campagne elettorali,

impegna il Governo

a istituire un Osservatorio preposto al monitoraggio di tali dati.

9/6483/14. Berselli.

La Camera,

considerata l'importanza di conoscere i dati relativi all'effettivo ricorso all'emittenza locale nella provincia di Benevento, da parte delle forze politiche, durante le campagne elettorali,

impegna il Governo

a istituire un Osservatorio preposto al monitoraggio di tali dati.

9/6483/15. Bocchino.

La Camera,

considerata l'importanza di conoscere i dati relativi all'effettivo ricorso all'emittenza locale nella provincia di Bergamo, da parte delle forze politiche, durante le campagne elettorali,

impegna il Governo

a istituire un Osservatorio preposto al monitoraggio di tali dati.

9/6483/16. Bono.

La Camera,

considerata l'importanza di conoscere i dati relativi all'effettivo ricorso all'emittenza locale nella provincia di Biella, da parte delle forze politiche, durante le campagne elettorali,

impegna il Governo

a istituire un Osservatorio preposto al monitoraggio di tali dati.

9/6483/17. Buontempo.

La Camera,

considerata l'importanza di conoscere i dati relativi all'effettivo ricorso all'emittenza locale nella provincia di Bologna, da parte delle forze politiche, durante le campagne elettorali,

impegna il Governo

a istituire un Osservatorio preposto al monitoraggio di tali dati.

9/6483/18. Butti.

La Camera,

considerata l'importanza di conoscere i dati relativi all'effettivo ricorso all'emittenza locale nella provincia di Bolzano, da parte delle forze politiche, durante le campagne elettorali,

impegna il Governo

a istituire un Osservatorio preposto al monitoraggio di tali dati.

9/6483/19. Cardiello.

La Camera,

considerata l'importanza di conoscere i dati relativi all'effettivo ricorso all'emittenza locale nella provincia di Brescia, da parte delle forze politiche, durante le campagne elettorali,

impegna il Governo

a istituire un Osservatorio preposto al monitoraggio di tali dati.

9/6483/20. Carlesi.

La Camera,

considerata l'importanza di conoscere i dati relativi all'effettivo ricorso all'emittenza locale nella provincia di Brindisi, da parte delle forze politiche, durante le campagne elettorali,

impegna il Governo

a istituire un Osservatorio preposto al monitoraggio di tali dati.

9/6483/21. Antonino Carrara.

La Camera,

considerata l'importanza di conoscere i dati relativi all'effettivo ricorso all'emittenza locale nella provincia di Caltanissetta, da parte delle forze politiche, durante le campagne elettorali,

impegna il Governo

a istituire un Osservatorio preposto al monitoraggio di tali dati.

9/6483/22. Cola.

La Camera,

considerata l'importanza di conoscere i dati relativi all'effettivo ricorso all'emittenza locale nella provincia di Campobasso, da parte delle forze politiche, durante le campagne elettorali,

impegna il Governo

a istituire un Osservatorio preposto al monitoraggio di tali dati.

9/6483/23. Colosimo.

La Camera,

considerata l'importanza di conoscere i dati relativi all'effettivo ricorso all'emittenza locale nella provincia di Caserta, da parte delle forze politiche, durante le campagne elettorali,

impegna il Governo

a istituire un Osservatorio preposto al monitoraggio di tali dati.

9/6483/24. Colucci.

La Camera,

considerata l'importanza di conoscere i dati relativi all'effettivo ricorso all'emittenza locale nella provincia di Catania, da parte delle forze politiche, durante le campagne elettorali,

impegna il Governo

a istituire un Osservatorio preposto al monitoraggio di tali dati.

9/6483/25. Contento.

La Camera,

considerata l'importanza di conoscere i dati relativi all'effettivo ricorso all'emittenza locale nella provincia di Catanzaro, da parte delle forze politiche, durante le campagne elettorali,

impegna il Governo

a istituire un Osservatorio preposto al monitoraggio di tali dati.

9/6483/26. Conti.

La Camera,

considerata l'importanza di conoscere i dati relativi all'effettivo ricorso all'emittenza locale nella provincia di Chieti, da parte delle forze politiche, durante le campagne elettorali,

impegna il Governo

a istituire un Osservatorio preposto al monitoraggio di tali dati.

9/6483/27. Cuscunà.

La Camera,

considerata l'importanza di conoscere i dati relativi all'effettivo ricorso all'emittenza locale nella provincia di Como, da parte delle forze politiche, durante le campagne elettorali,

impegna il Governo

a istituire un Osservatorio preposto al monitoraggio di tali dati.

9/6483/28. Delmastro Delle Vedove.

La Camera,

considerata l'importanza di conoscere i dati relativi all'effettivo ricorso all'emittenza locale nella provincia di Cosenza, da parte delle forze politiche, durante le campagne elettorali,

impegna il Governo

a istituire un Osservatorio preposto al monitoraggio di tali dati.

9/6483/29. Fei.

La Camera,

considerata l'importanza di conoscere i dati relativi all'effettivo ricorso all'emittenza locale nella provincia di Cremona, da parte delle forze politiche, durante le campagne elettorali,

impegna il Governo

a istituire un Osservatorio preposto al monitoraggio di tali dati.

9/6483/30. Fini.

La Camera,

considerata l'importanza di conoscere i dati relativi all'effettivo ricorso all'emittenza locale nella provincia di Crotone, da parte delle forze politiche, durante le campagne elettorali,

impegna il Governo

a istituire un Osservatorio preposto al monitoraggio di tali dati.

9/6483/31. Fino.

La Camera,

considerata l'importanza di conoscere i dati relativi all'effettivo ricorso all'emittenza locale nella provincia di Cuneo, da parte delle forze politiche, durante le campagne elettorali,

impegna il Governo

a istituire un Osservatorio preposto al monitoraggio di tali dati.

9/6483/32. Fiori.

La Camera,

considerata l'importanza di conoscere i dati relativi all'effettivo ricorso all'emittenza locale nella provincia di Enna, da parte delle forze politiche, durante le campagne elettorali,

impegna il Governo

a istituire un Osservatorio preposto al monitoraggio di tali dati.

9/6483/33. Foti.

La Camera,

considerata l'importanza di conoscere i dati relativi all'effettivo ricorso all'emittenza locale nella provincia di Ferrara, da parte delle forze politiche, durante le campagne elettorali,

impegna il Governo

a istituire un Osservatorio preposto al monitoraggio di tali dati.

9/6483/34. Fragalà.

La Camera,

considerata l'importanza di conoscere i dati relativi all'effettivo ricorso all'emittenza locale nella provincia di Firenze, da parte delle forze politiche, durante le campagne elettorali,

impegna il Governo

a istituire un Osservatorio preposto al monitoraggio di tali dati.

9/6483/35. Franz.

La Camera,

considerata l'importanza di conoscere i dati relativi all'effettivo ricorso all'emittenza locale nella provincia di Foggia, da parte delle forze politiche, durante le campagne elettorali,

impegna il Governo

a istituire un Osservatorio preposto al monitoraggio di tali dati.

9/6483/36. Galeazzi.

La Camera,

considerata l'importanza di conoscere i dati relativi all'effettivo ricorso all'emittenza locale nella provincia di Forlì, da parte delle forze politiche, durante le campagne elettorali,

impegna il Governo

a istituire un Osservatorio preposto al monitoraggio di tali dati.

9/6483/37. Gasparri.

La Camera,

considerata l'importanza di conoscere i dati relativi all'effettivo ricorso all'emittenza locale nella provincia di Frosinone, da parte delle forze politiche, durante le campagne elettorali,

impegna il Governo

a istituire un Osservatorio preposto al monitoraggio di tali dati.

9/6483/38. Alberto Giorgetti.

La Camera,

considerata l'importanza di conoscere i dati relativi all'effettivo ricorso all'emittenza locale nella provincia di Genova, da parte delle forze politiche, durante le campagne elettorali,

impegna il Governo

a istituire un Osservatorio preposto al monitoraggio di tali dati.

9/6483/39. Gissi.

La Camera,

considerata l'importanza di conoscere i dati relativi all'effettivo ricorso all'emittenza locale nella provincia di Gorizia, da parte delle forze politiche, durante le campagne elettorali,

impegna il Governo

a istituire un Osservatorio preposto al monitoraggio di tali dati.

9/6483/40. Gnaga.

La Camera,

considerata l'importanza di conoscere i dati relativi all'effettivo ricorso all'emittenza locale nella provincia di Grosseto, da parte delle forze politiche, durante le campagne elettorali,

impegna il Governo

a istituire un Osservatorio preposto al monitoraggio di tali dati.

9/6483/41. Gramazio.

La Camera,

considerata l'importanza di conoscere i dati relativi all'effettivo ricorso all'emittenza locale nella provincia di Imperia, da parte delle forze politiche, durante le campagne elettorali,

impegna il Governo

a istituire un Osservatorio preposto al monitoraggio di tali dati.

9/6483/42. Landi.

La Camera,

considerata l'importanza di conoscere i dati relativi all'effettivo ricorso all'emittenza locale nella provincia di Isernia, da parte delle forze politiche, durante le campagne elettorali,

impegna il Governo

a istituire un Osservatorio preposto al monitoraggio di tali dati.

9/6483/43. Landolfi.

La Camera,

considerata l'importanza di conoscere i dati relativi all'effettivo ricorso all'emittenza locale nella provincia di L'Aquila, da parte delle forze politiche, durante le campagne elettorali,

impegna il Governo

a istituire un Osservatorio preposto al monitoraggio di tali dati.

9/6483/44. La Russa.

La Camera,

considerata l'importanza di conoscere i dati relativi all'effettivo ricorso all'emittenza locale nella provincia di La Spezia, da parte delle forze politiche, durante le campagne elettorali,

impegna il Governo

a istituire un Osservatorio preposto al monitoraggio di tali dati.

9/6483/45. Lembo.

La Camera,

considerata l'importanza di conoscere i dati relativi all'effettivo ricorso all'emittenza locale nella provincia di Latina, da parte delle forze politiche, durante le campagne elettorali,

impegna il Governo

a istituire un Osservatorio preposto al monitoraggio di tali dati.

9/6483/46. Lo Porto.

La Camera,

considerata l'importanza di conoscere i dati relativi all'effettivo ricorso all'emittenza locale nella provincia di Lecce, da parte delle forze politiche, durante le campagne elettorali,

impegna il Governo

a istituire un Osservatorio preposto al monitoraggio di tali dati.

9/6483/47. Lo Presti.

La Camera,

considerata l'importanza di conoscere i dati relativi all'effettivo ricorso all'emittenza locale nella provincia di Lecco, da parte delle forze politiche, durante le campagne elettorali,

impegna il Governo

a istituire un Osservatorio preposto al monitoraggio di tali dati.

9/6483/48. Losurdo.

La Camera,

considerata l'importanza di conoscere i dati relativi all'effettivo ricorso all'emittenza locale nella provincia di Livorno, da parte delle forze politiche, durante le campagne elettorali,

impegna il Governo

a istituire un Osservatorio preposto al monitoraggio di tali dati.

9/6483/49. Mantovano.

La Camera,

considerata l'importanza di conoscere i dati relativi all'effettivo ricorso all'emittenza locale nella provincia di Lodi, da parte delle forze politiche, durante le campagne elettorali,

impegna il Governo

a istituire un Osservatorio preposto al monitoraggio di tali dati.

9/6483/50. Manzoni.

La Camera,

considerata l'importanza di conoscere i dati relativi all'effettivo ricorso all'emittenza locale nella provincia di Lucca, da parte delle forze politiche, durante le campagne elettorali,

impegna il Governo

a istituire un Osservatorio preposto al monitoraggio di tali dati.

9/6483/51. Marengo.

La Camera,

considerata l'importanza di conoscere i dati relativi all'effettivo ricorso all'emittenza locale nella provincia di Macerata, da parte delle forze politiche, durante le campagne elettorali,

impegna il Governo

a istituire un Osservatorio preposto al monitoraggio di tali dati.

9/6483/52. Marino.

La Camera,

considerata l'importanza di conoscere i dati relativi all'effettivo ricorso all'emittenza locale nella provincia di Mantova, da parte delle forze politiche, durante le campagne elettorali,

impegna il Governo

a istituire un Osservatorio preposto al monitoraggio di tali dati.

9/6483/53. Martinat.

La Camera,

considerata l'importanza di conoscere i dati relativi all'effettivo ricorso all'emittenza locale nella provincia di Massa Carrara, da parte delle forze politiche, durante le campagne elettorali,

impegna il Governo

a istituire un Osservatorio preposto al monitoraggio di tali dati.

9/6483/54. Martini.

La Camera,

considerata l'importanza di conoscere i dati relativi all'effettivo ricorso all'emittenza locale nella provincia di Matera, da parte delle forze politiche, durante le campagne elettorali,

impegna il Governo

a istituire un Osservatorio preposto al monitoraggio di tali dati.

9/6483/55. Matteoli.

La Camera,

considerata l'importanza di conoscere i dati relativi all'effettivo ricorso all'emittenza locale nella provincia di Messina, da parte delle forze politiche, durante le campagne elettorali,

impegna il Governo

a istituire un Osservatorio preposto al monitoraggio di tali dati.

9/6483/56. Mazzocchi.

La Camera,

considerata l'importanza di conoscere i dati relativi all'effettivo ricorso all'emittenza locale nella provincia di Milano, da parte delle forze politiche, durante le campagne elettorali,

impegna il Governo

a istituire un Osservatorio preposto al monitoraggio di tali dati.

9/6483/57. Menia.

La Camera,

considerata l'importanza di conoscere i dati relativi all'effettivo ricorso all'emittenza locale nella provincia di Modena, da parte delle forze politiche, durante le campagne elettorali,

impegna il Governo

a istituire un Osservatorio preposto al monitoraggio di tali dati.

9/6483/58. Migliori.

La Camera,

considerata l'importanza di conoscere i dati relativi all'effettivo ricorso all'emittenza locale nella provincia di Napoli, da parte delle forze politiche, durante le campagne elettorali,

impegna il Governo

a istituire un Osservatorio preposto al monitoraggio di tali dati.

9/6483/59. Messa.

La Camera,

considerata l'importanza di conoscere i dati relativi all'effettivo ricorso all'emittenza locale nella provincia di Novara, da parte delle forze politiche, durante le campagne elettorali,

impegna il Governo

a istituire un Osservatorio preposto al monitoraggio di tali dati.

9/6483/60. Mitolo.

La Camera,

considerata l'importanza di conoscere i dati relativi all'effettivo ricorso all'emittenza locale nella provincia di Nuoro, da parte delle forze politiche, durante le campagne elettorali,

impegna il Governo

a istituire un Osservatorio preposto al monitoraggio di tali dati.

9/6483/61. Malgieri.

La Camera,

considerata l'importanza di conoscere i dati relativi all'effettivo ricorso all'emittenza locale nella provincia di Oristano, da parte delle forze politiche, durante le campagne elettorali,

impegna il Governo

a istituire un Osservatorio preposto al monitoraggio di tali dati.

9/6483/62. Morselli.

La Camera,

considerata l'importanza di conoscere i dati relativi all'effettivo ricorso all'emittenza locale nella provincia di Padova, da parte delle forze politiche, durante le campagne elettorali,

impegna il Governo

a istituire un Osservatorio preposto al monitoraggio di tali dati.

9/6483/63. Mussolini.

La Camera,

considerata l'importanza di conoscere i dati relativi all'effettivo ricorso all'emittenza locale nella provincia di Ragusa, da parte delle forze politiche, durante le campagne elettorali,

impegna il Governo

a istituire un Osservatorio preposto al monitoraggio di tali dati.

9/6483/66. Amoruso.

La Camera,

considerata l'importanza di conoscere i dati relativi all'effettivo ricorso all'emittenza locale nella provincia di Roma, da parte delle forze politiche, durante le campagne elettorali,

impegna il Governo

a istituire un Osservatorio preposto al monitoraggio di tali dati.

9/6483/80. Savarese.

La Camera,

considerata l'importanza di conoscere i dati relativi all'effettivo ricorso all'emittenza locale nella provincia di Rovigo, da parte delle forze politiche, durante le campagne elettorali,

impegna il Governo

a istituire un Osservatorio preposto al monitoraggio di tali dati.

9/6483/81. Selva.

La Camera,

considerata l'importanza di conoscere i dati relativi all'effettivo ricorso all'emittenza locale nella provincia di Salerno, da parte delle forze politiche, durante le campagne elettorali,

impegna il Governo

a istituire un Osservatorio preposto al monitoraggio di tali dati.

9/6483/82. Simeone.

La Camera,

considerata l'importanza di conoscere i dati relativi all'effettivo ricorso all'emittenza locale nella provincia di Sassari, da parte delle forze politiche, durante le campagne elettorali,

impegna il Governo

a istituire un Osservatorio preposto al monitoraggio di tali dati.

9/6483/83. Sospiri.

La Camera,

considerata l'importanza di conoscere i dati relativi all'effettivo ricorso all'emittenza locale nella provincia di Savona, da parte delle forze politiche, durante le campagne elettorali,

impegna il Governo

a istituire un Osservatorio preposto al monitoraggio di tali dati.

9/6483/84. Storace.

La Camera,

considerata l'importanza di conoscere i dati relativi all'effettivo ricorso all'emittenza locale nella provincia di Siracusa, da parte delle forze politiche, durante le campagne elettorali,

impegna il Governo

a istituire un Osservatorio preposto al monitoraggio di tali dati.

9/6483/86. Tosolini.

La Camera,

considerata l'importanza di conoscere i dati relativi all'effettivo ricorso all'emittenza locale nella provincia di Sondrio, da parte delle forze politiche, durante le campagne elettorali,

impegna il Governo

a istituire un Osservatorio preposto al monitoraggio di tali dati.

9/6483/87. Trantino.

La Camera,

considerata l'importanza di conoscere i dati relativi all'effettivo ricorso all'emittenza locale nella provincia di Taranto, da parte delle forze politiche, durante le campagne elettorali,

impegna il Governo

a istituire un Osservatorio preposto al monitoraggio di tali dati.

9/6483/88. Tremaglia.

La Camera,

considerata l'importanza di conoscere i dati relativi all'effettivo ricorso all'emittenza locale nella provincia di Teramo, da parte delle forze politiche, durante le campagne elettorali,

impegna il Governo

a istituire un Osservatorio preposto al monitoraggio di tali dati.

9/6483/89. Tringali.

La Camera,

considerata l'importanza di conoscere i dati relativi all'effettivo ricorso all'emittenza locale nella provincia di Terni, da parte delle forze politiche, durante le campagne elettorali,

impegna il Governo

a istituire un Osservatorio preposto al monitoraggio di tali dati.

9/6483/90. Urso.

La Camera,

considerata l'importanza di conoscere i dati relativi all'effettivo ricorso all'emittenza locale nella provincia di Torino, da parte delle forze politiche, durante le campagne elettorali,

impegna il Governo

a istituire un Osservatorio preposto al monitoraggio di tali dati.

9/6483/91. Zaccheo.

La Camera,

considerata l'importanza di conoscere i dati relativi all'effettivo ricorso all'emittenza locale nella provincia di Trapani, da parte delle forze politiche, durante le campagne elettorali,

impegna il Governo

a istituire un Osservatorio preposto al monitoraggio di tali dati.

9/6483/92. Zacchera.

La Camera,

considerato che l'articolo 2, comma 5, del disegno di legge in esame demanda alla Commissione di indirizzo e vigilanza dei servizi radiotelevisivi e all'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni l'individuazione di ulteriori regole per la comunicazione politica radiotelevisiva,

impegna il Governo

a sollecitare detti organismi affinché provvedano tempestivamente a stabilire queste nuove regole.

9/6483/64. Napoli.

La Camera,

considerato che l'articolo 3, comma 6 del disegno di legge in esame prevede che la Autorità per le garanzie nelle comunicazioni e la commissione di indirizzo e vigilanza dei servizi radiotelevisivi possono adottare le eventuali ulteriori disposizioni necessarie per l'applicazione della disciplina prevista nell'articolo in questione,

impegna il Governo

a sollecitare tale completamento della normativa ove l'applicazione pratica della legge mettesse in rilievo lacune e iniquità.

9/6483/85. Tatarella.

La Camera,

premesso che:

il sostanziale divieto di messaggi elettorali radiotelevisivi a pagamento rappresenta un'indebita compressione del diritto dei partiti politici di far conoscere i propri programmi nonché di quello dei cittadini di conoscerli al fine di formare un razionale convincimento necessario nell'espressione del diritto di voto;

il ricorso ai messaggi elettorali a pagamento ha rappresentato per le forze politiche d'opposizione la possibilità di riequilibrare quel divario presente in materia

di comunicazione politica con i partiti di maggioranza che sostengono il Governo, divario che è manifestato con grande intensità nell'ambito della televisione pubblica,

impegna il Governo

a far sì che siano consentiti alle forze politiche messaggi elettorali a pagamento soprattutto nell'immediatezza degli appuntamenti elettorali.

9/6483/93. Aleffi, Romani, Vito.

La Camera,

premesso che:

nell'anno 1995 la Corte Costituzionale in materia di comunicazione politica dichiarò incostituzionale il «divieto di spot» contenuto nel decreto del Governo Dini emanato a seguito del ricorso per conflitto d'attribuzione presentato dal comitato promotore dei referendum radicali svoltisi nel giugno 1995;

in quell'occasione la Corte fu investita e poté pronunciarsi solo sulle consultazioni referendarie ma non mancò di dettare qualche orientamento sulla comunicazione politica in generale parlando di «eccessività, incongruità ed irragionevolezza della misura tendente ad imporre il silenzio sulle iniziative delle diverse parti politiche,

impegna il Governo

all'emanazione di norme in sintonia con quanto espresso dalla Corte Costituzionale in materia di comunicazione politica.

9/6483/94. Amato, Romani, Vito.

La Camera,

premesso che:

le emittenti radiotelevisive locali hanno da sempre rappresentato un mo-

mento di effettivo pluralismo nel campo dell'informazione politica;

queste hanno anche il ruolo fondamentale di garantire l'informazione sui singoli candidati locali essendo loro quasi proibitiva perché eccessivamente onerosa, la possibilità di fruire di appositi spazi nelle reti nazionali,

impegna il Governo

a varare delle norme affinché sia sancita la totale libertà dell'informazione elettorale e politica almeno per le emittenti locali.

9/6483/95. Aprea, Romani, Vito.

La Camera,

premesso che:

l'azienda concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo che ha tra le missioni primarie sulle quali è fondato il percepimento del canone di abbonamento proprio il pluralismo, l'obiettività e la completezza dell'informazione, specie in campo politico ed elettorale

impegna il Governo

all'emanazione di disposizioni affinché l'azienda concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo si riappropri del suo ruolo e della sua imparzialità garantendo piena parità di condizioni nel campo della comunicazione politica tra le forze politiche che sostengono la maggioranza di governo e quelle di opposizione.

9/6483/96. Aracu, Romani, Vito.

La Camera,

premesso che:

l'informazione elettorale è indispensabile affinché gli elettori si possano formare un'opinione ragionata circa le scelte politiche da compiere;

tale informazione deve essere verosimilmente intensificata nel tempo più prossimo alle ricorrenze elettorali,

impegna il Governo

a garantire ai cittadini un'informazione politica più efficiente nel periodo di campagna elettorale antecedente ad ogni votazione.

9/6483/97. Armosino, Romani, Vito.

La Camera,

premesso che:

la comunicazione politica svolge un ruolo determinante nell'affermazione di una democrazia effettivamente compiuta e per questo pienamente rispettosa dei valori ad essa intimamente legati,

impegna il Governo

a contenere le restrizioni normative in questa materia nei limiti della ragionevolezza e della proporzionalità al fine di assicurare l'effettiva parità di trattamento nell'informazione politica ed elettorale fra maggioranza ed opposizione.

9/6483/98. Baiamonte, Romani, Vito.

La Camera,

premesso che:

l'articolo 49 della Costituzione prevede il diritto di associazione in partiti di tutti i cittadini per concorrere con metodo democratico a determinare la politica nazionale;

tale diritto deve naturalmente estrinsecarsi in quello dei soggetti politici così costituiti a comunicare con gli elettori i programmi e gli indirizzi politici che essi intendono perseguire,

impegna il Governo

ad assicurare piena libertà di forma all'informazione elettorale con equa riparti-

zione degli accessi e ad eliminare ostacoli costituzionali posti per realizzare una « par condicio » di tipo proibizionistico, ostacoli che determinano un assurdo diaframma tra candidati ed elettori.

9/6483/99. Becchetti, Romani, Vito.

La Camera,

premesso che:

la normativa sulle campagne elettorali per l'elezione della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica è attualmente dettata dalla legge 10 dicembre 1993, n. 515;

tale normativa è stata integrata e specificata con i provvedimenti del Garante per la radiodiffusione e l'editoria e dopo l'entrata in vigore della legge 31 luglio 1997, n. 219 dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni;

a tali provvedimenti si sono aggiunti i codici di autoregolamentazione dei gestori dei mezzi di diffusione, editori ed emittenti radiotelevisive,

impegna il Governo

a far sì che l'esercizio della comunicazione politica sia in linea con gli orientamenti dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni.

9/6483/100. Bergamo, Romani, Vito.

La Camera,

premesso che:

il diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero, la parola, lo scritto ed ogni altro mezzo di diffusione sancito dall'articolo 21, secondo comma della Costituzione, è un elemento fondante di ogni democrazia degna di questo nome;

il provvedimento in esame, crea un ostacolo forte fra partiti, movimenti poli-

tici e cittadini, soprattutto nel momento pre-elettorale in cui massima deve essere la possibilità di comunicazione verso i cittadini, ai fine di consentire scelte elettorali razionali,

impegna il Governo

a varare provvedimenti legislativi ed amministrativi rispettosi della Costituzione ed in particolare dell'articolo 21 della medesima.

9/6483/101. Berlusconi, Romani, Vito.

La Camera,

premesso che:

l'esercizio consapevole e per questo democratico del diritto di voto comporta necessariamente una scelta dei cittadini tra i diversi programmi riferiti ai soggetti politici presenti nella consultazione elettorale;

la capacità di scelta deve avere come presupposto la conoscenza da parte dei cittadini dei soggetti politici e dei programmi di governo da questi elaborati e presentati agli elettori,

impegna il Governo

a varare una normativa rispettosa del principio costituzionale di libertà di espressione del pensiero nel settore della comunicazione politica.

9/6483/102. Berruti, Romani, Vito.

La Camera,

premesso che:

l'esercizio di un diritto di voto consapevole comporta necessariamente che ai cittadini sia stata data l'opportunità di conoscere pienamente i programmi dei veri soggetti politici presenti nella consultazione;

l'articolo 21 della Costituzione riconosce espressamente la libertà di mani-

festazione del pensiero con la parola, lo scritto ed ogni altro mezzo di diffusione,

impegna il Governo

ad adottare tutti gli strumenti legislativi ed amministrativi necessari affinché l'esercizio della comunicazione politica si possa svolgere nel pieno rispetto di quanto previsto dall'articolo 21 della Costituzione.

9/6483/103. Biondi, Romani, Vito.

La Camera,

premesso che:

è imminente lo svolgimento delle consultazioni elettorali per il rinnovo dei consigli regionali delle regioni a statuto ordinario;

gli esiti di tale consultazione potrebbero essere distorti da una scarsa conoscenza dei programmi elettorali dei vari soggetti politici,

impegna il Governo

ad assumere tutte le iniziative necessarie affinché i cittadini possano ricevere, nel corso delle campagne elettorali l'informazione necessaria a garantire l'esercizio consapevole del diritto di voto.

9/6483/104. Bertucci, Romani, Vito.

La Camera,

premesso che:

la parità di condizioni nell'accesso ai mezzi di comunicazione può intendersi tale solo se comporta tempi di informazione politica assolutamente uguali sia per le componenti politiche appartenenti alla maggioranza che sostiene il Governo in carica, che per le componenti politiche di opposizione a questo;

il Governo non può pretendersi terzo rispetto agli effetti della ripartizione dei tempi, essendo questa espressione diretta della maggioranza parlamentare,

impegna il Governo

a disegnare un quadro normativo in cui lo spazio di comunicazione politica da ripartirsi i diversi soggetti politici di maggioranza e di opposizione, in modo assolutamente equo, consideri la comunicazione istituzionale del Governo tra quella spettante alla maggioranza parlamentare che lo sostiene.

9/6483/105. Vincenzo Bianchi, Romani, Vito.

La Camera,

premesso che:

il Consiglio d'Europa in una recentissima dichiarazione adottata dai ministri competenti di quarantuno paesi in data 9 settembre 1999 si è espresso a favore della possibilità di effettuare pubblicità politica a pagamento fermi restando i principi di parità di condizioni e la riconoscibilità del messaggio,

impegna il Governo

a varare una normativa per questa materia di propaganda politica radiotelevisiva che risulti in linea con gli orientamenti del Consiglio d'Europa.

9/6483/106. Bonaiuti, Romani, Vito.

La Camera,

premesso che:

è necessario pervenire a condizioni di parità di trattamento dei vari soggetti politici nella comunicazione politica ed istituzionale anche nei momenti non riconducibili allo svolgimento di campagne elettorali,

impegna il Governo

ad emanare disposizioni normative tali da garantire sempre e comunque un'effettiva situazione di parità nel campo dell'infor-

mazione politica tra tutti i soggetti politici di maggioranza nel loro complesso e quelli di opposizione.

9/6483/107. Donato Bruno, Romani, Vito.

La Camera,

premessi che:

le modalità di trasmissione dell'informazione politica offerta dall'azienda concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo hanno evidenziato nel tempo una notevole disparità di trattamento operata a danno di soggetti politici collocati al di fuori della coalizione di Governo;

la televisione pubblica per la sua intrinseca natura ha maggiori capacità di influenzare i cittadini nel formarsi di convincimenti in qualsiasi materia;

trasferite in ambito politico queste capacità di influenzare l'opinione pubblica a vantaggio di alcuni ed a danno di altri soggetti politici costituisce grave violazione delle regole democratiche,

impegna il Governo

ad emanare normativa idonea e ripristinare anche nell'ambito del servizio pubblico radiotelevisivo svolto dall'azienda concessionaria di Stato una piena parità di condizioni tra i soggetti politici concorrenti.

9/6483/108. Burani Procaccini, Romani, Vito.

La Camera,

premessi che:

il rispetto di un adeguato equilibrio informativo per l'intera attività politica e parlamentare del Paese da parte del servizio pubblico radiotelevisivo evita che si possa realizzare un forte e continuato condizionamento dell'opinione pubblica,

impegna il Governo

all'emanazione di una normativa che svincoli la azienda concessionaria di Stato nel settore radiotelevisivo (RAI) da ogni rapporto di sudditanza nei confronti del potere politico in generale ed in particolare di quello esecutivo.

9/6483/109. Cascio, Romani, Vito.

La Camera,

premessi che:

la comunicazione politica deve avvenire con libertà e completezza tali da porre il cittadino nella condizione di esprimere il diritto di voto a seguito di una effettiva conoscenza e valutazione dei programmi politici espressi dai soggetti politici che partecipano alla competizione elettorale,

impegna il Governo

a far sì che le rubriche elettorali e i servizi di informazione elettorale possono essere organizzati in forma libera e possono comprendere oltre alle tribune politiche, i dibattiti, le tavole rotonde le conferenze stampa ed i confronti, anche ogni altra forma di comunicazione.

9/6483/110. Cesaro, Romani, Vito.

La Camera,

premessi che:

vi è l'esigenza di pervenire ad una effettiva parità di condizioni nell'accesso ai mezzi di comunicazione di massa per quanto riguarda la comunicazione politica,

impegna il Governo

ad emanare una normativa che distribuisca equamente tra i soggetti politici di maggioranza e quelli istituzionali da un lato ed i partiti e movimenti politici di opposizione dall'altro gli spazi destinati alla comunicazione politica in generale.

9/6438/111. Cicu, Romani, Vito.

La Camera,

premessò che:

nel campo dell'informazione le emittenti radiotelevisive locali rappresentano un elemento di ricchezza del nostro Paese e che nel campo dell'informazione politica in particolare queste hanno sempre svolto un ruolo di tutto rispetto per le diverse componenti politiche presenti nel panorama politico italiano,

impegna il Governo

a garantire una libertà informativa ed una disciplina molto più ampia rispetto a quella troppo restrittiva prevista per le emittenti radiotelevisive nazionali.

9/6438/112. Collavini, Romani, Vito.

La Camera,

premessò che:

è necessario assicurare a tutti i soggetti politici condizioni di partenza paritarie nel corso dello svolgimento delle campagne elettorali e referendarie,

impegna il Governo

ad attivarsi dal punto di vista normativo affinché si possa evitare penalizzazioni dirette ed indirette a danno di partiti e movimenti politici di opposizione.

9/6438/113. Colletti, Romani, Vito.

La Camera,

premessò che:

è necessario garantire a tutti i cittadini il diritto di pervenire ad un esercizio del diritto di voto supportato da una necessaria conoscenza dei soggetti politici presenti alla consultazione nonché dei loro programmi di Governo,

impegna il Governo

a rimuovere gli ostacoli normativi che si frappongono rispetto ad una piena conoscenza e ad una adeguata informazione politica, attuata attraverso i mezzi di comunicazione di massa.

9/6438/114. Colombini, Romani, Vito.

La Camera,

premessò che:

vista la necessità di realizzare una piena parità di trattamento ai fini dell'accesso ai mezzi di comunicazione di massa tra i diversi soggetti politici, ivi connessi quelli istituzionali,

impegna il Governo

a varare delle norme fondamentali di democrazia che siano tali da escludere definitivamente la possibilità di ogni distorsione rivolta a privilegiare l'esecutivo ed a rendere più difficile il ricambio nella gestione della cosa pubblica.

9/6438/115. Conte, Romani, Vito.

La Camera,

premessò che:

l'articolo 21 della Costituzione tutela la libertà di espressione del pensiero con ogni mezzo di diffusione;

tale diritto nel corso della comunicazione politica si estrinseca nella possibilità per ogni soggetto politico di rendere noti ai cittadini i propri programmi e la propria ideologia di partito;

questa necessità si rende ancora più pressante nel periodo della campagna elettorale nel quale il cittadino attraverso l'informazione politica acquisisce la conoscenza necessaria per esprimere un voto confacente alle proprie convinzioni personali,

impegna il Governo

a rimuovere gli ostacoli di ogni natura che si frappongano al pieno rispetto dell'articolo 21 della Costituzione.

9/6438/116. Cosentino, Romani, Vito.

La Camera,

premessi che:

l'articolo 48 della Costituzione prevede testualmente che « il diritto di voto non può essere limitato se non per incapacità civile o per effetto di sentenza penale irrevocabile o nei casi di indegnità morale indicati dalla legge »,

la mancata conoscenza di programmi politici derivante un' eccessiva compressione del ruolo della comunicazione politica settore della diffusione radiotelevisiva, potrebbe inficiare l'effettività del diritto di voto consapevole tra i cittadini, costringendone diversi esprimere scelte sostanzialmente non motivate razionalmente,

impegna il Governo

ad emanare atti normativi idonei a prevenire ulteriori compressioni dell'esercizio del diritto di voto di cui al citato articolo 48 della Costituzione.

9/6438/117. Costa, Romani, Vito.

La Camera,

premessi che:

diversi Stati europei prevedono nella propria legislazione la possibilità sia pure sotto diverse forme di effettuare pubblicità politica e propaganda elettorale a pagamento,

impegna il Governo

ad adeguare la legislazione del nostro Paese a quella dei predetti Stati contribuire anche in questo modo al rafforzamento del processo dell'Unione Europea.

9/6438/118. Crimi, Romani, Vito.

La Camera,

premessi che:

la limitazione dell'esercizio della comunicazione politica da parte delle aziende operanti nel settore radiotelevisivo, comporta inevitabilmente una compressione dell'autonomia professionale dei giornalisti,

impegna il Governo

a fare in modo che sia salvaguardato il decoro della professione dei giornalisti radiotelevisivi.

9/6438/119. Coccu, Romani, Vito.

La Camera,

premessi che:

una contrazione delle libertà delle emittenti radiotelevisive, di trasmettere comunicazione politica, rappresenta una evidente disparità di trattamento rispetto a quanto avviene per la carta stampata nello stesso settore,

impegna il Governo

ad eliminare la disparità di trattamento tra mezzi di informazione aventi la stessa dignità.

9/6438/120. de Ghislanzoni Cardoli, Romani, Vito.

La Camera,

premessi che:

il riordino dell'accesso ai mezzi di comunicazione di massa per l'informazione politica non può avvenire solamente per quanto riguarda il settore radiotelevisivo escludendo con ciò il settore della carta stampata,

impegna il Governo

ad emanare delle disposizioni tali da evitare questa ingiusta discriminazione.

9/6438/121. De Luca, Romani, Vito.

La Camera,

premessso che:

le emittenti locali sia per la struttura dei loro bilanci che per la consistenza numerica del personale in queste impiegate, rappresentano una realtà nella comunicazione televisiva in evoluzione positiva;

la loro grande diffusione nel territorio nazionale e la nascita di una pluralità di soggetti assai variegata per cultura, tradizione e appartenenze ideologiche, costituisce una ricchezza per l'intero Paese,

impegna il Governo

ad emanare normative idonee a liberalizzare il settore della comunicazione politica quantomeno per queste piccole imprese.

9/6438/122. Dell'Elce, Romani, Vito.

La Camera,

premessso che:

sono ormai divenuti imminenti importanti appuntamenti elettorali tra i quali spicca per rilievo quello relativo al rinnovo dei consigli regionali delle regioni a statuto ordinario;

un riordino normativo limitativo rispetto all'attuale disciplina della comunicazione politica radiotelevisiva e la conseguente compressione del diritto all'informazione dei cittadini potrebbe comportare verosimilmente un ulteriore motivo di rinuncia al diritto di voto da parte degli aventi diritto al voto,

impegna il Governo

ad emanare una normativa in materia di comunicazione politica radiotelevisiva pubblica che non allontani ulteriormente i cittadini dalle istituzioni democratiche.

9/6438/123. Dell'Utri, Romani, Vito.

La Camera,

premessso che:

i sondaggi politici costituiscono un importante strumento di democrazia attraverso il quale i cittadini al di là dell'esercizio del diritto di voto, esprimono un parere sull'operato della classe politica in generale;

il rapporto con il quale il cittadino esprime il suo voto ad un determinato soggetto politico può essere giudicamente configurato come un mandato con rappresentanza, mentre è intuitivo che non esiste un valido rappresentante che non confronti in modo continuativo la sua azione con i rappresentanti e che non ne tragga i suggerimenti ed i correttivi più opportuni,

impegna il Governo

ad emanare una normativa che preveda che i sondaggi politici, importante strumento di democrazia, possano essere conoscibili e conosciuti da tutti i cittadini in ogni momento in quanto i cittadini non devono essere considerati bisognosi di tutele dall'alto.

9/6483/124. Deodato, Romani, Vito.

La Camera,

premessso che:

il servizio offerto dalla RAI è da considerarsi in base alla vigente normativa servizio pubblico essenziale e questa è la causa per la quale l'azienda concessionaria della radiotelevisione pubblica percepisce sotto forma di canone dovuto dai contribuenti la bella somma di lire 2.500 miliardi annui;

quello che viene definito come « servizio pubblico essenziale » dovrebbe rendere ai cittadini un servizio scevro da parzialità e da inutili e dannose sudditanze rispetto al potere politico dominante *pro tempore*;

risulta invece che la RAI ha preferito vistosamente e platealmente concedere

larghi spazi alle componenti politiche che sostengono il Governo mentre ha concesso all'opposizione spazi angusti di comunicazione politica,

impegna il Governo

ad emanare provvedimenti tali da ripristinare nell'ambito dell'azienda concessionaria radiotelevisiva pubblica la propria servizio pubblico essenziale rispettoso della pluralità e della orientamento politico dei cittadini italiani.

9/6483/125. Di Comite, Romani, Vito.

La Camera,

premessi che:

l'esercizio della comunicazione politica svolge un ruolo fondamentale della vita democratica di un Paese;

da questa infatti dipendono l'informazione dei cittadini il loro concorso alla determinazione della politica nazionale così come stabilito dall'articolo 48 della Costituzione,

impegna il Governo

a rimuovere gli ostacoli di carattere normativo che si frappongono al pieno rispetto del dettato costituzionale.

9/6483/126. D'Ippolito, Romani, Vito.

La Camera,

premessi che:

la compressione della libertà di comunicazione politica, svolta da aziende private operanti nel settore della radiotelevisione, viola palesemente il dispositivo dell'articolo 41 della Costituzione, sulla libertà di iniziativa economica privata,

impegna il Governo

ad emanare gli adempimenti normativi necessari al pieno rispetto del dettato costituzionale.

9/6483/127. Di Luca, Romani, Vito.

La Camera,

premessi che:

la pubblicità politica ha la funzione unicamente di evidenziare i liberi convincimenti politici già maturati in ambito personale dai cittadini,

impegna il Governo

a rimuovere gli ostacoli di natura normativa che impediscono l'esercizio della piena libertà di trasmettere messaggi pubblicitari aventi natura politica.

9/6483/128. Divella, Romani, Vito.

La Camera,

premessi che:

l'articolo 48 della Costituzione nel comma 3 prevede che l'esercizio del diritto di voto non può essere limitato se non in alcuni casi tassativamente descritti;

la limitazione della libertà di comunicazione politica comporta l'automatica limitazione della fruizione del diritto di voto in quanto il cittadino verosimilmente, avendo una minore conoscenza dei programmi politici dei soggetti presenti alla competizione elettorale, più difficilmente deciderà di fruire di questo suo diritto,

impegna il Governo

a rimuovere gli ostacoli di carattere normativo ed una piena fruizione del diritto di voto.

9/6483/129. Filocamo, Romani, Vito.

La Camera,

considerato che il provvedimento n. 6483 « Disposizioni per la parità di accesso ai mezzi di informazione durante le campagne elettorali e referendarie e per la comunicazione politica » è in contrasto con la normativa costituzionale, in particolare con gli articoli 3 e 21 della Costituzione;

ritenuto che il diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero sia un'esigenza fondamentale del cittadino,

impegna il Governo

a prevedere forme adeguate di comunicazione politica che rispondano ai canoni fondamentali del rispetto dei diritti costituzionali del cittadino e della sua libertà di espressione.

9/6483/130. Floresta, Romani, Vito.

La Camera,

considerato che il provvedimento in esame prevede l'accesso ai mezzi di informazione per la comunicazione politica rispetto a tutti i soggetti politici;

l'equità e la parità di trattamento devono essere garantite attraverso l'intervento di organi autonomi ed indipendenti,

impegna il Governo

a garantire che sia l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni a stabilire le regole di accesso alla comunicazione politica.

9/6483/131. Fratta Pasini, Romani, Vito.

La Camera,

considerato che il provvedimento in esame disciplina l'accesso ai mezzi di informazione per la comunicazione politica e l'accesso ai mezzi di informazione durante le campagne elettorali;

considerato che è essenziale l'intervento in materia della Commissione parlamentare per l'indirizzo e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi,

impegna il Governo

a consultare, sempre, per l'accesso ai mezzi di informazione la Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi.

9/6483/132. Frattini, Romani, Vito.

La Camera,

considerato che il provvedimento in esame prevede l'accesso ai mezzi di informazione per la comunicazione politica;

considerato che l'accesso all'informazione deve essere considerato un diritto essenziale per i cittadini,

impegna il Governo

a garantire forme di accesso all'informazione politica che rispettino i diritti essenziali del cittadino senza limitazioni.

9/6483/133. Frau, Romani, Vito.

La Camera,

considerato che il provvedimento in esame contiene norme per la comunicazione politica attraverso diverse forme di diffusione;

considerato che è importante il rispetto dei limiti della ragionevolezza e proporzionalità al fine di assicurare l'effettiva parità di trattamento nell'informazione politica ed elettorale,

impegna al Governo

ad assicurare piena libertà di forme nell'informazione elettorale ed eliminare divieti generalizzati che non consentono una effettiva parità di condizioni.

9/6483/134. Gagliardi, Romani, Vito.

La Camera,

considerato che il provvedimento all'esame della Camera dei Deputati prevede l'accesso ai mezzi di informazione per la comunicazione politica;

ritenuto che è necessario garantire la libertà di espressione quale diritto fondamentale del cittadino,

impegna il Governo

ad assicurare forme di pubblicità politica che possano garantire un'esatta valutazione da parte del cittadino elettore quale diritto fondamentale dell'individuo.

9/6483/135. Garra, Romani, Vito.

La Camera,

considerato che il provvedimento in esame prevede l'accesso ai mezzi di informazione al fine di garantire la parità di trattamento rispetto a tutti i soggetti politici,

impegna il Governo

ad assicurare, anche attraverso il servizio pubblico radiotelevisivo, condizioni di pluralismo, obiettività e completezza nell'informazione politica.

9/6483/136. Gastaldi, Romani, Vito.

La Camera,

considerato che il provvedimento in esame dovrebbe assicurare parità di condizioni nella comunicazione politica nel corso dell'intera vita politica e parlamentare del paese,

impegna il Governo

a fare rispettare, per tutti i soggetti politici ed istituzionali, un equilibrio informativo per evitare condizionamenti dell'opinione pubblica e garantire, in via generale, il libero esercizio di manifestare il proprio pensiero.

9/6483/137. Gazzara, Romani, Vito.

La Camera,

considerato che il provvedimento in esame prevede la disciplina dell'informazione elettorale che si deve basare sul diritto dei cittadini di farsi un'opinione ragionata circa le scelte politiche da compiere,

impegna il Governo

a garantire, durante il periodo elettorale, un accrescimento delle informazioni agli elettori in virtù del loro diritto fondamentale di avere una conoscenza diretta delle forze politiche e dei loro programmi.

9/6483/138. Gazzilli, Romani, Vito.

La Camera,

considerato che il provvedimento in esame prevede spazi elettorali e pubblicità elettorale;

ritenuto che sia essenziale per l'emittente pubblica e per quelle private in condizioni di parità di trattamento,

impegna il Governo

ad assicurare, attraverso gli organi competenti, la maggior parte del tempo disponibile alle coalizioni politiche, che hanno un ruolo essenziale in un sistema elettorale maggioritario, per assicurare un'adeguata informazione ai cittadini.

9/6483/139. Giannattasio, Romani, Vito.

La Camera,

considerato che il provvedimento in esame prevede la comunicazione politica attraverso l'accesso ai mezzi di informazione in parità di condizioni,

impegna il Governo

a garantire forme di pubblicità politica a pagamento in condizioni di parità tra coalizione di maggioranza e coalizione di mi-

noranza, secondo il principio di una regolamentazione fondata sulla libertà e sul pluralismo del sistema di comunicazione.

9/6483/140. Giovine, Romani, Vito.

La Camera,

considerato che il provvedimento in esame prevede l'accesso ai mezzi di informazione per la comunicazione politica;

ritenuto essenziale, per evidenti ragioni di pluralismo nella comunicazione, la partecipazione di tutti i soggetti politici agli spazi politici,

impegna il Governo

ad agevolare, anche con forme che prevedano l'abbattimento delle tariffe dei listini previsti, la trasmissione dei messaggi pubblicitari secondo misure di equità ed eguaglianza, tra la coalizione di maggioranza e quella di opposizione.

9/6483/141. Giudice, Romani, Vito.

La Camera,

considerato che il provvedimento in esame prevede l'accesso ai mezzi di informazione per la comunicazione politica;

ritenuto che sia essenziale la libera manifestazione del pensiero da parte di tutti i soggetti,

impegna il Governo

a garantire la piena libertà di informazione elettorale e politica delle emittenti nazionali, locali, nonché sui quotidiani e periodici e sui servizi in rete.

9/6483/142. Giuliano, Romani, Vito.

La Camera,

considerato che il provvedimento in esame prevede l'accesso ai mezzi di informazione per la comunicazione politica;

ritenuto che il principio di liberalizzazione della comunicazione politica sulle televisioni e sulle radio locali risponde ad un riconoscimento ed a una valorizzazione del sistema della comunicazione nel nostro Paese,

impegna il Governo

a garantire, per le televisioni e le radio locali, una piena libertà informativa ed una disciplina più elastica di quella prevista per le televisioni nazionali.

9/6483/143. Guidi, Romani, Vito.

La Camera,

considerato che il provvedimento in esame prevede l'accesso ai mezzi di informazione per la comunicazione politica;

considerato che è essenziale garantire la piena libertà informazione soprattutto alle emittenti locali che rappresentano elemento di pluralità e di ricchezza nel nostro sistema informativo,

impegna il Governo

a prevedere forme di agevolazioni, anche tariffarie, visto anche le dimensioni di impresa più contenute rispetto ai soggetti nazionali, ma anche del ruolo fondamentale che tali imprese possono svolgere localmente.

9/6483/144. Lavagnini, Romani, Vito.

La Camera,

considerato che il provvedimento in esame prevede forme di comunicazione politica in condizioni di parità per tutti i soggetti politici;

ritenuto che è indispensabile prevedere forme di controllo adeguato sull'attuazione della legge vista la delicatezza della materia,

impegna il Governo

a garantire un adeguato controllo anche attraverso una relazione annuale al Parlamento sull'attuazione della legge, anche al di fuori del periodo elettorale.

9/6483/145. Leone, Romani, Vito.

La Camera,

considerato che il provvedimento in esame prevede la comunicazione politica in condizioni di parità tra tutti i soggetti;

ritenuto che l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni svolga un ruolo fondamentale di controllo ed indirizzo nel sistema della comunicazione,

impegna il Governo

ad attribuire all'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni funzioni più adeguate in tema di indirizzo e di controllo anche attraverso la presentazione di una relazione periodica al Parlamento sull'osservanza della normativa.

9/6483/146. Lo Jucco, Romani, Vito.

La Camera,

considerato che il provvedimento in esame prevede forme di comunicazione politica in condizioni di parità di accesso ai mezzi di informazione;

ritenuto che è indispensabile introdurre norme incisive a carico delle pubbliche amministrazioni per scongiurare distorsioni nello svolgimento delle campagne elettorali,

impegna il Governo

ad applicare in modo rigoroso le limitazioni a carico delle pubbliche amministra-

zioni di propaganda istituzionale al fine di scongiurare distorsioni nello svolgimento delle campagne elettorali.

9/6483/147. Lorusso, Romani, Vito.

La Camera,

considerato che il provvedimento in esame regola l'accesso ai mezzi di informazione per la comunicazione politica;

ritenuto che sia fondamentale garantire una vera equità ed imparzialità tra i soggetti politici,

impegna il Governo

a garantire un'effettiva eguaglianza in partenza delle competizioni politiche ed amministrative ed a tutelare i cittadini elettori affinché conoscano le posizioni di tutte le forze politiche che si presentano alle elezioni.

9/6483/148. Maiolo, Romani, Vito.

La Camera,

considerato che il provvedimento in esame regola l'accesso ai mezzi di informazione per la comunicazione politica;

considerato che la sovranità appartiene al popolo,

impegna il Governo

a garantire che i cittadini si possano esprimere liberamente evitando oscuramenti nei mezzi di diffusione della comunicazione politica.

9/6483/149. Mammola, Romani, Vito.

La Camera,

considerato che il provvedimento in esame disciplina l'accesso ai mezzi di informazione per la comunicazione politica;

considerato che l'esercizio del voto costituisce un diritto-dovere per il cittadino,

impegna il Governo

a garantire liberamente l'accesso ai mezzi di diffusione per la comunicazione politica in quanto gli elettori non adeguatamente informati non possono esercitare pienamente questo diritto-dovere.

9/6483/150. Mancuso, Romani, Vito.

La Camera,

considerato che il provvedimento in esame regola l'accesso ai mezzi di informazione per la comunicazione politica;

ritenuto che non è possibile incidere in modo drastico sul diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero,

impegna il Governo

ad assicurare che i cittadini siano tenuti al corrente in modo pieno dell'andamento della vita politica in modo che possano partecipare alla vita democratica del Paese con piena consapevolezza.

9/6483/151. Marotta, Romani, Vito.

La Camera,

considerato che il provvedimento in esame regola l'accesso ai mezzi di informazione per la comunicazione politica;

ritenuto che è un elemento fondamentale nel nostro ordinamento giuridico il diritto di proprietà,

impegna il Governo

a non limitare in modo drastico l'esercizio del diritto di proprietà anche per quanto riguarda l'informazione in modo che sia assicurata ai cittadini un'effettiva e libera parità nell'informazione.

9/6483/152. Marras, Romani, Vito.

La Camera,

considerato che il provvedimento in esame regola l'accesso ai mezzi di informazione per la comunicazione politica;

ritenuto che il diritto di informare e di informarsi sia un diritto soggettivo costituzionalmente garantito,

impegna il Governo

a garantire che i candidati nelle consultazioni politiche ed amministrative possano proporsi liberamente agli elettori con i propri programmi in modo che i cittadini siano pienamente informati sulle condizioni e sulle prospettive della vita politica del Paese e possano partecipare in modo pieno alla vita democratica.

9/6483/153. Martino, Romani, Vito.

La Camera,

considerato che il provvedimento in esame disciplina l'accesso ai mezzi di informazione per la comunicazione politica;

ritenuto che diventa essenziale non comprimere il diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero,

impegna il Governo

ad evitare di comprimere con divieti assoluti il diritto dei soggetti politici di partecipare con pienezza di mezzi e di condizioni alle consultazioni elettorali per fare conoscere i propri programmi politici nel momento in cui si chiede agli elettori un consenso che deve essere consapevole e motivato.

9/6483/154. Marzano, Romani, Vito.

La Camera,

considerato che il provvedimento in esame prevede la disciplina dell'accesso ai mezzi di informazione per la comunicazione politica;

considerato che esistono problemi applicativi delle norme per la terminologia usata non sempre coerente in tutto l'impianto normativo,

impegna il Governo

a disciplinare in modo coerente con l'emanazione di circolari interpretative i punti meno comprensibili della normativa in questione in modo che l'interprete possa avere dei dettati certi e sicuri per svolgere la sua opera.

9/6483/155. Massidda, Romani, Vito.

La Camera,

considerato che il provvedimento in esame disciplina l'accesso ai mezzi di informazione per la comunicazione politica;

considerato che tale normativa è riferita a tutti i soggetti politici,

impegna il Governo

a fare sì che i partiti politici possano partecipare in modo effettivo, come previsto dalle disposizioni costituzionali, alla determinazione della politica nazionale.

9/6483/156. Maticena, Romani, Vito.

La Camera,

considerato che il provvedimento in esame prevede la disciplina per l'accesso ai mezzi di informazione per la comunicazione politica;

considerato che è essenziale partecipare in modo effettivo per tutti i cittadini ed accedere con pari opportunità alle cariche elettive,

impegna il Governo

a garantire che tutti i soggetti possano accedere liberamente alle cariche elettive

senza drastici divieti, anche per quanto riguarda la comunicazione politica, e manifestare in modo pieno l'esercizio del diritto di manifestare il proprio pensiero.

9/6483/157. Matranga, Romani, Vito.

La Camera,

considerato che il provvedimento in esame regola l'accesso ai mezzi di informazione per la comunicazione politica;

ritenuto che sia essenziale, in un paese democratico, garantire imparzialità, obiettività e completezza dell'informazione anche per i soggetti divulgano informazioni istituzionali,

impegna il Governo

a garantire che anche il servizio pubblico radiotelevisivo assicuri nella comunicazione istituzionale, imparzialità, obiettività ed equità nell'informazione affinché sia assicurato il libero esercizio del diritto di voto per tutti i cittadini senza condizionamenti palesi od occulti.

9/6483/158. Melograni, Romani, Vito.

La Camera,

considerato che il provvedimento in esame disciplina l'accesso ai mezzi di informazione per la comunicazione politica;

ritenuto che il provvedimento in esame contenga norme tassative che contrastano con precetti costituzionali,

impegna il Governo

a rivedere le norme che riguardano soprattutto il servizio pubblico radiotelevisivo, affinché siano assicurati, all'interno dello stesso, il principio della libertà di espressione.

9/6483/159. Micciché, Romani, Vito.

La Camera,

considerato che il provvedimento in esame prevede forme di comunicazione politica in condizioni di parità e di equità;

ritenuto che è essenziale la ricchezza del dibattito comunicativo attraverso il pluralismo informativo,

impegna il Governo

a garantire, attraverso il pluralismo nell'informazione, il libero esercizio di manifestare liberamente il proprio pensiero in modo che sia garantita la legittimità ed il libero uso della propaganda e della pubblicità politica ed elettorale.

9/6483/160. Michellini, Romani, Vito.

La Camera,

considerato che il provvedimento in esame disciplina l'accesso ai mezzi di informazione per la comunicazione politica;

ritenuto che il la libertà di manifestazione del pensiero è un diritto da considerarsi fondamentale per il nostro ordinamento giuridico,

impegna il Governo

a garantire che il cittadino possa esercitare il proprio voto per le formazioni politiche che si presentano alle consultazioni elettorali senza condizionamenti, in piena autonomia e libertà, nel rispetto del pluralismo dei soggetti che diffondono notizie e della libera manifestazione del pensiero.

9/6483/161. Misuraca, Romani, Vito.

La Camera,

considerato che il provvedimento in esame disciplina le forme di informazione politica;

considerato che la materia oggetto del provvedimento in esame è già regolata in altre disposizioni di legge che aggravano lo stato di confusione della legislazione ita-

liana, già di per sé ricco di contraddizioni, di sovrapposizioni normative e di oscure disposizioni,

impegna il Governo

a disciplinare la materia in modo chiaro ed intellegibile in modo che siano salvaguardati i principi di libertà di manifestazione del pensiero, di eguaglianza e della libera iniziativa economica.

9/6483/162. Nan, Romani, Vito.

La Camera,

considerato che il provvedimento in esame prevede norme per la comunicazione politica durante le campagne elettorali;

ritenuto che sia essenziale, in questa materia, avere una normativa univoca e non contraddittoria,

impegna il Governo

a garantire, per una corretta applicazione della stessa, una razionalizzazione della normativa per le campagne elettorali nella quale siano inseriti i principi del pluralismo divulgativo, della libertà di espressione, del libero esercizio dell'iniziativa economica privata nel rispetto delle effettive condizioni di equità, eguaglianza e parità.

9/6483/163. Niccolini, Romani, Vito.

La Camera,

considerato che il provvedimento in esame prevede norme per la comunicazione politica;

ritenuto che sia essenziale, una normativa che razionalizzi questo settore;

impegna il Governo

a definire, la disciplina per le campagne elettorali nel rispetto del principio che tutti i cittadini possano liberamente esprimere

la propria libertà di pensiero, del pluralismo divulgativo e delle effettive condizioni di eguaglianza, di equità e di parità.

9/6483/164. Pagliuca, Romani, Vito.

La Camera,

considerata l'estrema rilevanza e delicatezza della disciplina dell'accesso dei partiti e movimenti politici ai mezzi di informazione sia nell'ambito delle campagne elettorali sia al di fuori di tali periodi,

impegna il Governo

a garantire in ogni caso il pieno rispetto dei principi costituzionali in materia ed in particolare dell'articolo 3 della Costituzione che assicura a tutti i cittadini parità di trattamento indipendentemente dalle opinioni politiche.

9/6483/165. Palmizio, Romani, Vito.

La Camera,

considerata la decisiva rilevanza della libertà della comunicazione politica e della propaganda elettorale ai fini del corretto funzionamento delle istituzioni democratiche,

impegna il Governo

a disciplinare le forme di accesso ai mezzi di informazione nel pieno rispetto dei principi costituzionali ed in particolare dell'articolo 21 della Costituzione che garantisce a tutti il diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero con ogni mezzo di diffusione.

9/6483/166. Palumbo, Romani, Vito.

La Camera,

considerata la grande importanza di una totale e piena libertà per i partiti ed i movimenti politici di effettuare propa-

ganda elettorale e comunicazione politica con le modalità che ritengono più opportune ed efficaci;

rilevato che le norme vigenti sul finanziamento pubblico dei partiti e movimenti politici finalizza prevalentemente i contributi al momento elettorale sotto forma di rimborsi per le spese sostenute nelle campagne elettorali,

impegna il Governo

a garantire la piena libertà di scelta per i partiti, i movimenti politici e per i movimenti referendari circa l'impegno delle risorse messe a loro disposizione della legge per le campagne elettorali nel rispetto in particolare dell'articolo 41 della Costituzione.

9/6483/167. Paroli, Romani, Vito.

La Camera,

considerato che la disciplina dell'accesso dei partiti e dei movimenti politici ai mezzi di comunicazione di massa presenta problematiche notevoli in quanto tale materia mal sopporta una qualsiasi limitazione non dettata dall'esigenza di assicurare una sostanziale parità a tutte le forze politiche;

rilevato che la proposta di legge all'esame della Camera non garantisce il rispetto pieno dei principi costituzionali in materia,

impegna il Governo

al rispetto, nell'ambito della disciplina dell'accesso ai mezzi di informazione da parte delle forze politiche, dei principi costituzionali in materia ed in particolare dell'articolo 49 della Costituzione, che assicura a tutti i cittadini, tramite i partiti, di concorrere con metodo democratico a determinare la politica nazionale.

9/6483/168. Pecorella, Romani, Vito.

La Camera,

considerato che i sondaggi politici ed elettorali rappresentano uno strumento importante per valutare gli orientamenti dell'elettorato e per consentire alle forze ed ai movimenti politici di verificare la rispondenza della loro azione politica la volontà dell'elettorato;

rilevato che le limitazioni eccessive al predetto strumento prefigurano una considerazione non lusinghiera della capacità di giudizio dei cittadini elettori che, in ogni caso, devono essere invece considerati non influenzabili da un uso strumentale del sondaggio,

impegna il Governo

a considerare nell'ambito della disciplina dei sondaggi elettorali i cittadini come depositari di una autonoma capacità di giudizio e quindi non bisognosi di tutele eccessive e pretestuose.

9/6483/169. Pilo, Romani, Vito.

La Camera,

rilevato che qualsiasi restrizione all'accesso ai mezzi di informazione di massa durante e al di fuori delle campagne elettorali, non motivata dalla garanzia di un trattamento equo fra tutte le forze politiche di maggioranza e di opposizione rappresenta un vulnus gravissimo alle libertà politiche fondamentali in una democrazia parlamentare,

impegna il Governo

a rimuovere tutti gli ostacoli pretestuosi che vengono frapposti alla libertà di espressione politica garantita dalla Costituzione a tutti i cittadini ed a tutti i partiti e movimenti politici e referendari.

9/6483/170. Pisanu, Romani, Vito.

La Camera,

considerato che il disegno di legge C. n. 6483 intende, tra l'altro, promuovere

l'accesso ai mezzi di comunicazione politica a tutti i soggetti politici;

rilevato la fondamentale importanza di una adeguata comunicazione politica al fine di consentire ai cittadini di conoscere compiutamente i programmi e gli orientamenti politici dei partiti e dei movimenti politici,

impegna il Governo

a rendere il più possibile ampia ed agevole la comunicazione delle forze politiche e dei movimenti referendari nei confronti dei cittadini come strumento per avvicinare gli elettori alle istituzioni democratiche.

9/6483/171. Piva, Romani, Vito.

La Camera,

rilevato che il disegno di legge 6483 intende tra l'altro promuovere l'accesso ai mezzi di informazione durante le campagne elettorali;

rilevato che è essenziale consentire a partiti e movimenti politici e a movimenti referendari la più ampia possibilità di illustrazione dei propri programmi e dei propri orientamenti politici al fine di rendere il più possibile consapevole il voto degli elettori e per consentire poi una verifica a posteriori del rispetto da parte degli eletti degli impegni presi,

impegna il Governo

a rendere, per i partiti e per i singoli candidati il più possibile ampio l'accesso ai mezzi di comunicazione di massa anche tenendo conto che la nuova legge sul finanziamento pubblico dei partiti si configura come rimborso di spese elettorali e quindi prefigura un ampio uso degli strumenti più moderni di propaganda durante le campagne elettorali.

9/6483/172. Possa, Romani, Vito.

La Camera,

considerato che il disegno di legge C. n. 6483 promuove, tra l'altro, l'accesso ai mezzi di comunicazione di massa anche per i movimenti referendari nel caso di campagne referendarie;

rilevato che in passato è stata assai carente l'informazione sui contenuti dei quesiti referendari e sugli effetti pratici degli stessi ed è stata in particolare limitata la possibilità di motivare i propri orientamenti per i soggetti contrari ai *referendum* medesimi,

impegna il Governo:

a consentire nel caso di campagne referendarie una più ampia libertà sia di propaganda per coloro che sono a favore sia di manifestare ragioni contrarie da parte dei soggetti politici che si oppongono al fine di consentire ai cittadini elettori una migliore e più ampia quantità di informazione per poter maturare un giudizio consapevole.

9/6483/173. Prestigiacomo, Romani, Vito.

La Camera,

considerato che il disegno di legge C. n. 6483 prevede tra l'altro che nell'ambito della comunicazione politica radiotelevisiva siano assicurate a tutti i soggetti politici condizioni di imparzialità ed equità;

rilevato che appare paradossale prevedere medesime condizioni per soggetti politici di grande consistenza elettorale con quelli che hanno una ridottissima quantità di consensi;

visto inoltre che non è specificato lo spazio attribuito ad eventuali nuove formazioni che intendono presentarsi nell'agone politico, il che prefigura una sorta di « serrata del Maggior Consiglio »,

impegna il Governo:

ad attuare il principio di equità previsto nel disegno di legge aderendo alla volontà

già espressa dagli elettori, tenendo conto della consistenza complessiva dei partiti di maggioranza e di opposizione indipendentemente dal loro numero, nonché a riservare uno spazio limitato ma significativo per le nuove formazioni politiche.

9/6483/174. Previti, Romani, Vito.

La Camera,

premesso che il disegno di legge C. n. 6483 prevede tra l'altro di assicurare a tutti i soggetti politici con imparzialità l'accesso alla comunicazione politica radiotelevisiva senza esplicitare particolari garanzie per le forze politiche espressione di minoranze linguistiche,

impegna il Governo:

a garantire alle formazioni politiche espressione di minoranze linguistiche uno spazio adeguato nell'ambito della comunicazione politica radiotelevisiva.

9/6483/175. Radice, Romani, Vito.

La Camera,

considerato che il disegno di legge C. n. 6483 intende assicurare tra l'altro l'accesso alla comunicazione politica radiotelevisiva a tutti i soggetti politici in condizioni di imparzialità ed equità;

rilevato che lo stesso provvedimento esclude dal computo della comunicazione politica effettuata dai singoli partiti e movimenti quelli contenuti nei programmi di diffusione di notizie e di informazioni;

rilevato che proprio nei predetti programmi è assolutamente prevalente lo spazio attribuito dalla RAI ai partiti della maggioranza e del Governo, rispetto allo spazio riservato tra i partiti di opposizione come emerge tra l'altro dalle rivelazioni indipendenti dell'Osservatorio di Pavia,

impegna il Governo:

a considerare nell'ambito dell'equità e imparzialità prevista dal provvedimento in

esame anche la disparità di trattamento operata dalla concessionaria pubblica radiotelevisiva a danno dei partiti di opposizione nell'ambito dei programmi di informazione.

9/6483/176. Ricciotti, Romani, Vito.

La Camera,

considerato che nell'ambito della disciplina della comunicazione politica radiotelevisiva a favore di tutti i soggetti politici vengono fissate tassativamente le forme di comunicazione politica radiotelevisiva consentite;

rilevato che tale elencazione assume un carattere burocratico e tale da incidere sulla libera determinazione delle forze politiche in ordine agli strumenti che intendono utilizzare per promuovere i loro programmi politici presso i cittadini,

impegna il Governo:

a consentire alle forze politiche un maggiore spazio di libertà nel gestire la propria comunicazione politica radiotelevisiva.

9/6483/177. Rivelli, Romani, Vito.

La Camera,

considerato che il disegno di legge C. n. 6483 stabilisce fra l'altro che i programmi radiotelevisivi è obbligatoria per la concessionaria pubblica;

rilevato che tale obbligo non ha nessuna quantificazione in termini di spazi elettorali e di fasce orarie,

impegna il Governo:

ad indicare con maggiore precisione quali sono gli obblighi posti a carico della concessionaria pubblica.

9/6483/178. Rivolta, Romani, Vito.

La Camera,

considerato che il disegno di legge C. n. 6483 prevede tra l'altro che la Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi e l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni fissino nell'ambito delle proprie rispettive competenze ulteriori regole per la comunicazione politica radiotelevisiva al di fuori di quelle espressamente stabilite nel disegno di legge in esame, senza però dare alcuna direttiva precisa in particolare all'Autorità cui viene data sostanzialmente una delega in bianco pericolosa data la delicatezza della materia;

impegna il Governo:

a precisare meglio gli ambiti entro cui in particolare l'Autorità può dettare ulteriori regole per la comunicazione politica radiotelevisiva.

9/6483/179. Romani, Vito.

La Camera,

premesso che il disegno di legge C. n. 6483 detta norme assai restrittive per i sondaggi politici ed elettorali attribuendo tra l'altro il potere all'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni di dettare ulteriori norme e criteri in conformità dei quali devono essere realizzati i sondaggi conferendo così una sorta di delega in bianco a tale Autorità,

impegna il Governo:

ad individuare i limiti entro cui la predetta Autorità può dettare ulteriori regole e limiti ai sondaggi politici ed elettorali.

9/6483/180. Rossetto, Romani, Vito.

La Camera,

premesso che il disegno di legge C. n. 6483 disciplina in materia tassativa i messaggi politici autogestiti dai partiti stabilendo la durata massima e minima dei

messaggi stessi e relativa collocazione con ciò riducendo l'efficacia e la portata della propaganda politica a mezzo radiotelevisivo,

impegna il Governo:

a rimuovere gli ostacoli che si frappongono ad una più libera ed agevole utilizzazione da parte dei partiti e dei movimenti politici del mezzo radiotelevisivo ai fini della comunicazione e propaganda politica.

9/6483/181. Rosso, Romani, Vito.

La Camera,

considerato che il disegno di legge C. n. 6483 restringendo in modo drastico la libertà per i partiti e i movimenti politici di far trasmettere messaggi politici autogestiti da emittenti radiofoniche e televisive crea un diaframma grave fra i partiti che sono un tramite fondamentale di ogni democrazia rappresentativa ed i cittadini,

impegna il Governo:

a favorire la libera e piena utilizzazione da parte dei soggetti politici dello strumento radiofonico e televisivo per i propri messaggi politici autogestiti.

9/6483/182. Rubino, Romani, Vito.

La Camera,

premesso che gli spazi per i messaggi politici autogestiti sono attribuiti dal disegno di legge C. n. 6483 in condizioni di parità ai partiti già rappresentati nelle istituzioni;

tali spazi sono soggetti a regole assai restrittive e particolarmente vessatorie e non viene previsto nessuno spazio per le nuove formazioni politiche non già rappresentate nelle Assemblee elettive il che prefigura una sorta di serrata del Maggior Consiglio,

impegna il Governo

a rendere meno vessatorie le regole per la trasmissione dei messaggi politici autogestiti da parte delle forze politiche e di prevedere tale possibilità in misura limitata ma significativa, anche alle forze politiche di nuova formazione.

9/6483/183. Russo, Romani, Vito.

La Camera,

premesso che il disegno di legge C. n. 6483 prevede un fortissimo sconto obbligatorio per le tariffe della propaganda radiotelevisiva autogestita rispetto alle normali tariffe pubblicitarie;

tale sconto toccherà sia pure in diversa misura sia le emittenti nazionali che quelle locali,

impegna il Governo

ad una maggiore tutela della libertà d'impresa sancita dall'articolo 41 della Costituzione.

9/6483/184. Santori, Romani, Vito.

La Camera,

premesso che il disegno di legge C. n. 6483 attribuisce alla Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi ed all'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni la possibilità di adottare disposizioni per poter regolare le trasmissioni radiotelevisive dei messaggi politici autogestiti, senza che il disegno di legge in oggetto fissi limiti a tale ulteriore potere regolamentare,

impegna il Governo

vista l'estrema delicatezza della materia ad indicare i limiti entro cui in particolare l'Autorità citata possa dettare disposizioni ulteriori sui messaggi politici autogestiti.

9/6483/185. Saponara, Romani, Vito.

La Camera,

premessi che il disegno di legge C. n. 6483 stabilisce fra l'altro che la comunicazione politica radiotelevisiva si svolga in campagna elettorale con modalità precise e tassative che escludono fra l'altro lo strumento dell'intervista;

rilevata l'importanza decisiva per il corretto funzionamento del nostro sistema democratico, che venga data ai cittadini elettori la più ampia possibilità di conoscere i programmi e gli orientamenti politici dei candidati a tutte le elezioni,

impegna il Governo

a favorire in ogni caso la più ampia comunicazione politica radiotelevisiva nei periodi di campagna elettorale considerando che tale strumento è attualmente quello più efficace e che meglio si presta ad una puntale ed equilibrata informazione per il cittadino elettore.

9/6483/186. Scajola, Romani, Vito.

La Camera,

premessi che il disegno di legge C. n. 6483 nel prevedere la ripartizione dei tempi della comunicazione politica radiotelevisiva fra i vari soggetti politici assegnando, fra l'altro, una quota indifferenziata per tutti i soggetti politici svantaggia quelle alleanze che sono composte da un minor numero di partiti come ad esempio, l'attuale opposizione;

in ogni caso nella ripartizione dei tempi non si tiene conto dello spazio preponderante nelle trasmissioni radiotelevisive informative che hanno complessivamente la maggioranza di governo ed il Governo rispetto all'opposizione,

impegna il Governo:

ad una equilibrata ripartizione degli spazi tra i vari soggetti politici ai fini della comunicazione politica radiotelevisiva in campagna elettorale tenendo conto anche

dei vantaggi di cui gode la maggioranza di Governo nelle trasmissioni di informazione della concessionaria radiotelevisiva pubblica.

9/6483/187. Scaltritti, Romani, Vito.

La Camera,

premessi che il disegno di legge C. n. 6483 disciplina in maniera tassativa e sostanzialmente vessatoria i messaggi autogestiti in campagna elettorale fissando l'obbligo di inserirli in appositi contenitori che non possono essere più di due per ogni giornata di programmazione e fissando l'obbligo di comunicare all'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni la collocazione nel palinsesto;

una indicazione così restrittiva e tassativa rischia di ostacolare la comunicazione politica radiotelevisiva,

impegna il Governo:

a consentire ai partiti, ai movimenti politici ed ai movimenti referendari di far conoscere, anche mediante, lo strumento radiotelevisivo i propri programmi ed i propri orientamenti ai cittadini elettori affinché possano esprimere un voto documentato e consapevole.

9/6483/188. Scarpa Bonazza Buora, Romani, Vito.

La Camera,

premessi che il disegno di legge C. n. 6483 stabilisce fra l'altro che la Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi e l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni definiscano ciascuna nell'ambito delle proprie competenze i criteri specifici cui devono conformarsi sia la concessionaria pubblica sia le emittenti radiotelevisive private nei programmi di informazione al fine di garantire parità di trattamento ed obiettività senza indicare limiti del potere attribuito a tali organismi

in ambito così delicato e dove si registrano forti squilibri non solo nel periodo pre-elettorale,

impegna il Governo:

a favorire un'azione, in particolare dell'Autorità predetta, affinché sia garantita una effettiva parità di trattamento fra partiti di maggioranza ed il Governo complessivamente da un lato, ed i partiti di opposizione dall'altro, nell'ambito dei programmi di informazione radiotelevisiva in periodi elettorali.

9/6483/189. Sestini, Romani, Vito.

La Camera,

premesso che il disegno di legge C. n. 6483 stabilisce fra l'altro che dalla data di convocazione dei comizi elettorali fino alla data di chiusura del voto è vietato, in qualsiasi trasmissione radiotelevisiva, fornire anche in forma indiretta indicazioni di voto o addirittura manifestare le proprie preferenze di voto;

con una norma di questo tipo si prefigura una eccessiva compressione della libertà di espressione dei singoli cittadini,

impegna il Governo:

a consentire in ogni occasione il rispetto dell'articolo 21 della Costituzione la cui efficacia non può essere sospesa da nessuno e tanto meno dalla legge ordinaria.

9/6483/190. Stagno D'Alcontres, Romani, Vito.

La Camera,

premesso che il disegno di legge C. n. 6483 disciplina, fra l'altro le modalità dei messaggi politici elettorali sui quotidiani e periodici in periodi elettorali, modalità e condizioni che possono essere ulteriormente modificate dall'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni;

rilevato che qualunque limitazione alla libertà di stampa va contro la Costituzione,

impegna il Governo:

a garantire pienamente la libertà di stampa di cui all'articolo 21, secondo comma della Costituzione che non può essere certo limitata da una legge ordinaria dello Stato né tanto meno da disposizioni dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni.

9/6483/191. Stradella, Romani, Vito.

La Camera,

premesso che il disegno di legge C. n. 6483 disciplina, fra l'altro, la comunicazione istituzionale in periodi elettorali;

questa è una disposizione quanto mai opportuna in quanto i governi che si sono succeduti hanno spesso abusato di tali comunicazioni per fare propaganda a favore delle forze politiche di maggioranza,

impegna il Governo

ad un rispetto tassativo di tale norma che va interpretata in senso restrittivo.

9/6483/192. Taborelli, Romani, Vito.

La Camera,

premesso che il disegno di legge C. n. 6483 stabilisce che le emittenti radiotelevisive pubbliche e private informano i cittadini sulle modalità di voto mentre non è prevista nessuna indicazione per quanto riguarda i referendum che spesso sono assai più complessi e di difficile intellegibilità per gli elettori,

impegna il Governo

a far sì che le emittenti radiotelevisive ed in particolare la concessionaria pubblica diano, in aggiunta a quanto previsto dal disegno di legge in oggetto, in caso di referendum, ampie informazioni sulle im-

plicazioni pratiche e concrete delle scelte referendarie affinché i cittadini possano esprimere un voto informato e consapevole.

9/6483/193. Tarditi, Romani, Vito.

La Camera,

premesso che il disegno di legge C. n. 6483 stabilisce fra l'altro le sanzioni a carico di chi viola quanto contenuto nel provvedimento, sanzioni e provvedimenti che in ogni caso devono avere una immediatezza al fine di muovere comportamenti che distorcono le campagne elettorali,

impegna il Governo

a far sì che nell'ambito di tali procedimenti sia comunque garantito un adeguato rispetto del diritto di difesa in linea con quanto previsto dal complesso del nostro ordinamento giuridico.

9/6483/194. Tortoli, Romani, Vito.

La Camera,

premesso che il disegno di legge C. n. 6483 stabilisce, fra l'altro, le modalità dei ricorsi avverso i provvedimenti dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, indicando tempi e termini da non garantire gli interessi dei ricorrenti,

impegna il Governo

a prevedere procedure più celeri tali da comportare maggiori garanzie, il tutto nell'ambito dello snellimento indispensabile di tutta l'attività giurisdizionale anche in sede di giustizia amministrativa.

9/6483/195. Tremonti, Romani, Vito.

La Camera,

premesso che il disegno di legge C. n. 6483 stabilisce, fra l'altro, l'obbligo per tutti i titolari di emittenti radiotelevisive nazionali e locali e gli editori di quotidiani

e periodici di trasmettere ai Presidenti delle Camere l'elenco di tutti i servizi di comunicazione politica e di messaggi politici effettuati in periodo elettorale indicando i nominativi di chi vi ha partecipato, gli spazi concessi sia a pagamento sia a titolo gratuito, gli introiti realizzati ed i nominativi di soggetti che hanno provveduto ai relativi pagamenti;

l'eccessiva specificazione delle informazioni da dare al Parlamento vulnera in modo sia pur indiretto il principio della libertà di espressione e di stampa e quello della piena libertà dei partiti e dei candidati di esprimere i loro orientamenti politici,

impegna il Governo

ad un pieno ed effettivo rispetto dell'articolo 21 della Costituzione.

9/6483/196. Urbani, Romani, Vito.

La Camera,

premesso che il disegno di legge C. n. 6483 disponendo limitazioni di messaggi ed elettorali esclude da tali obblighi gli organi ufficiali di partiti e di movimenti politici;

tale esclusione rappresenta un vantaggio obiettivo per quei partiti che dispongono di un organo ufficiale a larga diffusione,

impegna il Governo

a garantire la piena parità fra tutti i soggetti politici nel campo della propaganda elettorale a mezzo stampa.

9/6483/197. Valducci, Romani, Vito.

La Camera,

il disegno di legge C. 6483 nel disciplinare in modo tassativo le modalità in cui devono essere effettuati sondaggi politici ed elettorali anche al di fuori del periodo della campagna elettorale, stabilisce regole

ed obblighi che possono comportare per i soggetti che effettuano tali sondaggi la pubblicazione di metodologie di lavoro innovative e che potrebbero poi essere utilizzate dalla concorrenza,

impegna il Governo

a garantire il rispetto della riservatezza delle metodologie innovative eventualmente utilizzate da coloro che effettuano sondaggi elettorali.

9/6483/198. Viale, Romani, Vito.

La Camera,

premesso che il disegno di legge C. n. 6483 prevede tra l'altro che le procedure da parte dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni per far rispettare le norme previste nel provvedimento che non danno spazio sufficiente alla difesa sotto il profilo dei tempi per la presentazione delle controdeduzioni,

impegna il Governo

a garantire ai soggetti imputati di violazione del provvedimento un adeguato diritto di difesa al fine anche di evitare che comportamenti intempestivi dell'Autorità competente possano turbare il corretto andamento della campagna elettorale.

9/6483/199. Vitali, Romani, Vito.

La Camera,

premesso che il disegno di legge C. n. 6483 da un lato afferma la volontà di promuovere la comunicazione elettorale durante le campagne elettorali, dall'altro detta norme talmente restrittive da creare un diaframma tra partiti, movimenti politici ed elettorali soprattutto nel decisivo momento pre-elettorale in cui è necessario dare ai cittadini la più ampia informazione possibile sui programmi e gli orientamenti dei singoli partiti e dei singoli candidati;

rilevato che in tal modo si vulnera uno dei momenti decisivi della vita di una democrazia rappresentativa quale la nostra,

impegna il Governo

al rispetto dei principi costituzionali ed in particolare dell'articolo 21 della Costituzione, largamente violato nello spirito e nella lettera da questo provvedimento.

9/6483/200. Vito, Romani.

La Camera,

considerato che:

si deve rilevare che nel nostro paese manca ancora una normativa che regoli il rapporto tra interesse privato ed interesse pubblico in capo a coloro che ricoprono incarichi istituzionali e pubbliche funzioni;

che in molti Paesi democratici tale regolamentazione è stata adottata da gran tempo e che, in alcuni di essi, a cominciare da quelli anglosassoni, essa ha dato risultati positivi, tanto che il cittadino di quei paesi non ha dubbio alcuno che chi ha responsabilità di governo non possa continuare a gestire i propri affari privati, quando questi possono essere favoriti dalle decisioni di Governo;

sotto tale profilo la situazione del nostro paese è certamente anomala, dato che siede in Parlamento il proprietario delle maggiori reti televisive commerciali del paese, circostanza che, da un lato, può favorire le predette aziende e, dall'altro lato, può inquinare la comunicazione politica e quindi, in ultimo analisi, la libertà di scelta dei cittadini;

la regolamentazione del conflitto di interessi è ormai auspicato da numerosi atti dell'Unione europea;

impegna il Governo

a sostenere l'approvazione, nel tempo più breve possibile, della legge che regola il conflitto di interessi, già approvata dalla

Camera dei deputati ed oggi all'esame del Senato della Repubblica, anche mediante proposte che la rendano più rigorosa e comunque tale che il conflitto venga evitato ad ogni livello del Governo del paese;

a favorire in ogni modo il superamento della situazione di duopolio oggi presente nel nostro paese in materia di telecomunicazioni.

9/6483/202. Meloni, Moroni.

La Camera,

premesso che:

la RAI Radiotelevisione italiana è un'azienda il cui prodotto principale è di carattere culturale e che contribuisce fattivamente alla formazione e all'informazione dei cittadini;

la garanzia del pluralismo culturale, sociale e politico nel campo dell'informazione e dell'insieme del prodotto editoriale radiotelevisivo è elemento fondamentale per la democrazia;

gli scenari dell'evoluzione tecnologica consentono alla RAI di proiettarsi

verso il mercato globale delle comunicazioni garantendo all'Italia, come sistema-paese, la possibilità di essere presenti in uno dei settori a maggiore sviluppo dell'economia mondiale;

impegna il Governo

affinché la RAI Radiotelevisione italiana sia considerata azienda di interesse pubblico e resti di proprietà pubblica;

affinché sia garantita l'unitarietà dei comparti editoriali della RAI;

affinché sia garantito il controllo e la vigilanza parlamentare per quanto riguarda il rispetto del pluralismo, il rispetto e la difesa dei minori e delle fasce deboli della popolazione nei confronti dell'insieme della programmazione;

affinché siano garantite le necessarie risorse all'azienda al fine di rendere la RAI, nel pieno rispetto dell'autonomia gestionale, una moderna azienda delle comunicazioni, competitiva sui nuovi mercati multimediali e aperta all'innovazione tecnologica.

9/6483/203. De Murtas, Moroni.